

IL SECOLO XIX



più

www.ilsecoloxix.it/lavoro

Imu prima rata
Quando l'impresa
edile non paga

a pagina 15

Il portafoglio
Investi solo nella tua
azienda? Un rischio

a pagina 17



IL SETTIMANALE DI CHI FA IMPRESA, CERCA LAVORO E RISPARMIA IN LIGURIA

11 SETTEMBRE 2013 n°43 Allegato al numero odierno de Il Secolo XIX. In vendita esclusivamente con Il Secolo XIX a € 0,30 più il prezzo del quotidiano

Le istruzioni
Inps online: guida
all'uso dei servizi

a pagina 14

Bussola Europa
Trasporti marittimi
più semplici nella Ue

alle pagine 6 e 7

15
giorni

È il tempo massimo
di consultazione
degli Stati a cui si
vuole arrivare per
le autorizzazioni

Smart Cup Liguria
25 progetti in gara
Spin-off

a pagina 11

LA LIGURIA VARA UN PIANO DA 3,2 MILIONI

Tirocini, apprendistato, incentivi: giovani, il lavoro è qui

L'ANALISI

Il compenso migliore
è la formazione
di qualità

ROBERTO DE LORENZIS

Bene ha fatto la Regione Liguria a legiferare dando così attuazione alla "linee guida in materia di tirocini" approvate il 24 gennaio scorso dalla Conferenza Stato-Regioni; i contenuti delle linee guida non producono, infatti, effetti normativi se non sono recepiti dagli ordinamenti regionali. La Regione Liguria ha inoltre siglato un protocollo di intesa con Università e parti sociali per dare attuazione ai contratti di apprendistato per l'alta formazione...

SEGUE >> 5



Gli interventi per la prima occupazione, l'inserimento, il reinserimento, i percorsi di assunzione per chi ha da 29 a 35 anni, i corsi gratuiti sugli antichi mestieri. Agevolazioni per le aziende e indennità obbligatoria per i tirocinanti. "Progetti personalizzati" definiti dai Cpi. Alta formazione: in vista bandi per 1 milione di euro
alle pagine 2 e 3

ECONOMIA & EUROPA

Bisogna arrivare
a una politica
unitaria
di Bilancio

GIUSEPPE ATTANÀ

La Banca Centrale Europea ha il compito di condurre la Politica Monetaria nell'ambito dei Paesi dell'euro e il suo principale obiettivo è quello di mantenere la "stabilità dei prezzi" (cioè controllare il livello di inflazione), allo scopo di agevolare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro all'interno dell'area della moneta unica.

Tale obiettivo viene perseguito su un orizzonte di medio periodo agendo sul livello dei tassi di interesse a breve termine sul mercato monetario.

Gli strumenti principali utilizzati a tal fine sono le decisioni sui tassi ufficiali e la regolazione della quantità di riserve sul mercato interbancario, calibrata attraverso specifiche "operazioni di mercato aperto", con le quali vengono effettuati finanziamenti a termine alle banche, garantiti da titoli o da altre categorie di attivi bancari.

Gli strumenti ordinari a disposizione della Bce hanno funzionato assai bene sino alla crisi finanziaria del 2008.

Successivamente la loro efficacia è divenuta precaria, in quanto la rarefazione degli scambi di fondi sul mercato interbancario - determinata dalla aumentata rischiosità del settore - ha impedito la corretta trasmissione ai mercati del livello di tasso desiderato da parte della Bce.

SEGUE >> 13



Giuseppe Attanà,
al Servizio Tesoreria
di Intesa S. Paolo, è
membro del Money
Market Contact
Group in Banca
d'Italia, Board
Member di Euribor
Acie Presidente
Assiom Forex





primo piano

DECOLLA IL PIANO GIOVANI DELLA REGIONE. BUDGET DI 3,2 MILIONI

Tirocini in Liguria, c'è posto

Varato dalla giunta un progetto che promuove anche i contratti di apprendistato. Facilita

JADA C. FERRERO

Mille tirocinanti ai nastri di partenza. Nell'ultima seduta prima dello stop estivo, il 5 agosto, la Giunta regionale ha approvato una serie di provvedimenti in favore del binomio giovani-lavoro: l'esecutivo ha da un lato aggiornato la disciplina regionale in materia di tirocini, dall'altro varato un programma sperimentale per la promozione di tirocini e contratti di apprendistato (Dgr 1051/13), che comprende incentivi alle imprese che assumono a tempo indeterminato. Budget 3,2 milioni di fonte Fse (Fondo sociale europeo), di cui 1,6 per i primi sei mesi, con iniziative al via.

Il pacchetto per gli under 35 liguri arriva sui binari del Piano Giovani, approvato dalla Regione 1 anno fa con dotte di 20 milioni. All'orizzonte, ma dal 2014, pure il nuovo contratto di apprendistato di alta formazione. Il quadro occupazione è purtroppo in peggioramento, in particolare per la fascia età più verde. Da dati Istat diffusi il 30 agosto, il tasso di disoccupazione nazionale dei 15-24enni nel II trimestre 2013 sale al 37,3% (+3,4). In luglio i giovani in cerca di lavoro erano 635 mila (10,6% della popolazione in questa fascia). L'incidenza dei disoccupati sul totale occupati o in cerca di lavoro, è del 39,5% (+0,4% su giugno).

L'OPERAZIONE TIROCINI

Riguarda mille giovani liguri: 585

nel Genovese, 150 nel Savonese, 140 nello Spezzino, 125 nell'Imperiese. Metà nella prima fase, al via. Una seconda a seguire. Tre i tipi di interventi previsti: 1) percorso di primo ingresso al lavoro, per chi ha finito scuola o università da non oltre un anno, ed è in possesso quindi di qualifica o diploma di formazione professionale, o diploma di istruzione secondaria superiore o, ancora, laurea, di primo livello o magistrale; 2) percorso di inserimento (o reinserimento) per giovani fino a 29 anni al di fuori di percorsi di studio, inoccupati o disoccupati; 3) percorso di assunzione destinato a giovani con analogo status ma di età 30-35 anni.

Il programma è articolato in due fasi di 6 mesi per 1 anno totale di durata. I mille partecipanti riceveranno per tutto il periodo un'indennità mensile di 500 euro per ognuno dei 6 mesi di durata (3 mila euro). L'onere dell'assegno mensile sarà ripartito a metà fra Regione e datore. Ma la quota di quest'ultimo potrà ridursi in vari casi e arrivare addirittura ad azzerarsi, nel caso di "percorsi 3" che culminino nell'assunzione. A carico delle aziende assicurazione per la responsabilità civile verso terzi e Inail.

BANDI PER LE IMPRESE E CENTRI PER L'IMPIEGO

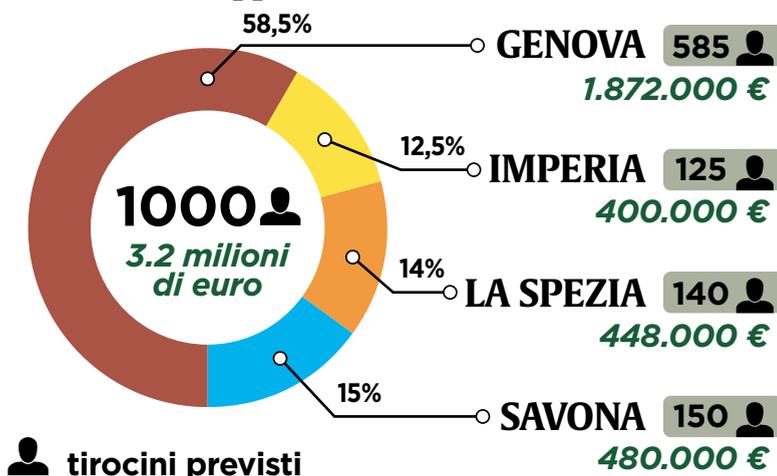
L'operazione riguarda esclusivamente datori di lavoro privati. I bandi sono attesi per fine mese, inizio ottobre. In programma un unico bando riservato alle imprese per



Nell'ultima seduta prima dello stop estivo, il 5 agosto, la Giunta regionale ha approvato una serie di **provvedimenti di forte impatto** per giovani e aziende intenzionate a **coinvolgerli e/o ad assumerli**:

- l'aggiornamento della disciplina regionale in materia di tirocini formativi, e di orientamento e reinserimento lavorativo, e dei tirocini estivi
- un programma sperimentale per la promozione di tirocini e contratti di apprendistato, con incentivi alle imprese che assumono a tempo indeterminato. Budget, 3,2 milioni, di cui **1,6 per i primi sei mesi**, con iniziative al via.
- un protocollo d'intesa, siglato con Università e parti sociali, relativo alla disciplina regionale in materia di apprendistato di alta formazione. Annunciato per l'autunno un bando del valore di un milione di euro, a sostegno. **Dal 2014 gli studenti universitari liguri** potranno svolgere parte del percorso di studi in azienda attraverso il nuovo contratto di apprendistato di alta formazione.
- proseguono intanto in settembre le **iscrizioni ai corsi gratuiti** sugli antichi mestieri.

Il quadro delle risorse per tirocini e contratti di apprendistato



1000 tirocini previsti

prima fase: 50%

292	936.000 €
63	200.000 €
70	224.000 €
75	240.000 €

Gli interventi in attivazione



Percorso di primo ingresso al lavoro indirizzato a giovani che hanno terminato scuola o università da non oltre 12 mesi dal conseguimento di uno dei seguenti titoli di studio: qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale; diploma di istruzione secondaria superiore; laurea di primo livello o magistrale



Percorso di inserimento o reinserimento destinato a giovani che si trovino al di fuori di percorsi di studio, con età fino a 29 anni compiuti, inoccupati o disoccupati



Percorso di assunzione destinato a giovani che si trovino al di fuori di percorsi di studio, con età compresa tra 30 e 35 anni compiuti, inoccupati o disoccupati



Il Programma è articolato in due fasi temporali di sei mesi ciascuna per una durata complessiva di un anno. Cofinanziato da fondi Ue, dovrà comunque concludersi entro il 31 dicembre 2014. È esclusivamente rivolto a datori di lavoro privati: gli enti appartenenti alla pubblica amministrazione sono esclusi dai beneficiari ammissibili.



Bandi in uscita

Sono in programma un unico bando riservato alle imprese per gli interventi 1 e 2, e un altro bando separato, sempre per le aziende, per l'intervento 3. Tutte le Province attiveranno alla stessa data propri bandi. Sono previsti a fine settembre/inizio ottobre.

Seguici anche online

www.ilsecoloxix.it/lavoro

MILIONI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Costo per mille

Facilitazioni per le assunzioni a tempo indeterminato



Ai partecipanti, mille i giovani previsti, è erogata per tutto il periodo di svolgimento del tirocinio un'indennità mensile di 500 euro per ognuno dei 6 mesi di durata del tirocinio, per un totale di 3.000 euro. Sono a carico delle aziende l'assicurazione Inail e quella per la responsabilità civile verso terzi.

L'importo mensile di 500 euro è diviso a metà fra datore e Regione, la cui quota è erogata direttamente dalla Provincia all'azienda, per ognuno dei sei mesi di durata del tirocinio.

- Se sono stati sottoscritti accordi sindacali, la quota della Regione passa a 300 euro mensili, il contributo del datore è ridotto a 200 euro.
- Se l'impresa è iscritta al Registro regionale dei datori di lavoro socialmente responsabili, o in caso di soggetti disabili coinvolti, l'apporto della Regione sale a 350 euro/mese, il datore scende a 150 euro.
- Se l'assunzione è con contratto di apprendistato e, più in generale, a tempo indeterminato, il datore di lavoro riceve dalla Regione il rimborso dell'importo a carico dall'impresa.
- Se l'impegno orario del tirocinio è inferiore alle 80 ore mensili, tutti gli importi sono ridotti del 50 per cento.

Per il solo intervento 3, nel caso di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato viene inoltre concesso all'azienda un incentivo di 3.000 euro, incrementato del 10% qualora siano stati sottoscritti gli accordi sindacali e del 20% qualora l'impresa risulti iscritta al Registro dei datori socialmente responsabili o gli interventi siano rivolti ai lavoratori di cui all'articolo 1 della Legge 68/1999.

Le quote previste

	mesi	importo mensile	totale tirocinio	incentivo Percorso 3	valori in euro
indennità tirocinio	6	500	3.000		numero totale stimato di tirocini 1.000
quota a carico della Regione		250	1.500		Regione
quota a carico dell'azienda		250	1.500	3.000	azienda
quota a carico della Regione		350	2.100	RSI e disabili	Regione
quota a carico dell'azienda		150	900	3.600	azienda
quota a carico della Regione		300	1.800	acc. sindacale	Regione
quota a carico dell'azienda		200	1.200	3.300	azienda

10

Arriva l'indennità minima per i tirocinanti

In ottobre entreranno in vigore le nuove regole liguri sui tirocini formativi, di orientamento e di inserimento lavorativo. Tutti i datori di lavoro che faranno ricorso allo strumento del tirocinio, utilizzando in azienda giovani appena usciti dalla scuola o in cerca di lavoro, dovranno obbligatoriamente riconoscere al tirocinante un'indennità mensile di almeno 400 euro: non potrà più essere un rimborso spesso facoltativo, come avviene ora. La delibera approvata in Giunta (Dgr 1052/2013 del 5 agosto 2013) recepisce un accordo stipulato col Governo in gennaio, in sede di Conferenza delle Regioni. La nuova disciplina regionale è stata oggetto di consultazione con il partenariato socio-istituzionale e ha ottenuto l'ok della Commissione regionale di concertazione il 31 luglio scorso. Supera la precedente disciplina ligure, approvata con la delibera di Giunta n° 555 del 18 maggio 2012.



Tre le tipologie di tirocini disciplinate: il tirocinio formativo di orientamento, per le persone che hanno terminato gli studi da non oltre 12 mesi, per una durata massima di 6 mesi, con lo scopo di consolidare la formazione; il tirocinio per l'inserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro, senza alcun limite di età, per una durata di 12 mesi; i tirocini estivi di orientamento destinati agli studenti.



Dove rivolgersi

Ai Centri per l'Impiego che, tramite lo strumento del "patto di servizio" stretto fra datore, soggetto promotore del tirocinio e candidato, possono definire un progetto individualizzato di inserimento lavorativo, il "Piano d'Azione Individuale", che definisce gli impegni reciproci, le specifiche del percorso concordato dal giovane con l'operatore, la verifica dei requisiti e l'eventuale rinvio ad ulteriori servizi o interventi di politica attiva.

gli interventi 1 e 2, più un secondo bando, sempre per le aziende, solo per l'intervento 3. Tutte le Province attiveranno propri bandi intorno alla stessa data.

Per gli aspiranti a un tirocinio, la rete regionale dei Centri per l'Impiego provinciali diventa snodo fondamentale. Per chi non si fosse ancora iscritto, è il momento. Solo da questo bacino saranno selezionati i partecipanti. «Un bacino enorme, che contiene anche gli "scoraggiati", cui viene così data una opportunità. È importante la centralità di questo istituto pubblico nell'operazione», sottolinea l'assessore regionale al Lavoro Enrico Vesco. Presso i Centri, tramite lo strumento del "patto di servizio" stretto fra datore, soggetto promotore del tirocinio e candidato, viene definito un progetto individualizzato di inserimento lavorativo, il "Piano d'azione individuale", che mette nero su bianco impegni reciproci e specifiche del percorso concordato.

INDENNITÀ OBBLIGATORIA PER I TIROCINANTI

In ottobre entrano in vigore le nuove regole liguri sui tirocini che rinfrescano quelle approvate dalla Regione poco più di un anno fa (Dgr 555 del 18 maggio 2012). Recepiscono le ultime novità normative in materia, e sono frutto di un'intesa fra Stato e Regioni. Un principio si fa strada: tutti i datori di lavoro che faranno ricorso a tirocinanti, dovranno obbligatoriamente riconoscere loro un'indennità mensile di almeno 400 euro. Il *quid* non potrà più essere un rimborso "facoltativo", come spesso avviene ora. L'intesa faceva riferimento a una base di 300 euro, la Liguria ha alzato il paletto a 400.

La nuova delibera (Dgr 1052/13) disciplina tre tipologie: il tirocinio formativo di orientamento, per un massimo di 6 mesi, per chi ha finito gli studi da non oltre 12 mesi, per consolidare la formazione; il tirocinio per l'inserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro, senza alcun limite di età, per una durata di 12 mesi; i tirocini estivi di orientamento destinati agli studenti.

Alla sigla, infine, un protocollo d'intesa fra Regione, Università e parti sociali, relativo alla disciplina regionale in materia di apprendistato di alta formazione. Potranno svolgerlo in azienda, dal 2014, gli studenti universitari liguri attraverso un nuovo specifico tipo di contratto di apprendistato, che prevede alternanza sui banchi e in azienda. «A sostegno, in autunno - annuncia l'assessore regionale alla Formazione Pippo Rossetti - un bando del valore di un milione di euro».

IL CORSO



Un alunno orafo al lavoro

Imparare gratis gli antichi mestieri

Falegname specialista in complementi d'arredo, orafo della filigrana, esperto in murretti a secco: sono in corso le iscrizioni a numero chiuso ai primi 11 percorsi formativi sugli antichi mestieri liguri. Si chiudono fra il 20 e il 30 settembre. Finanziati con 2 milioni di euro dal Fse (Fondo sociale europeo), i corsi, gratuiti, sono stati lanciati dalla Regione nell'ambito del Piano Giovani, avviato un anno fa. Sartoria, lavorazione artigianale della carta, opere per la manutenzione del territorio, composizioni floreali, lavorazioni dei metalli, produzione di pane e prodotti da forno, lavorazione della cioccolata. Ogni corso, ciascuno con 10-12 partecipanti, è rivolto ad allievi maggiorenni, disoccupati, inoccupati oppure in mobilità. Durata globale 600 ore, di cui circa metà destinata a stage. Saranno 136 i partecipanti che avranno la possibilità di effettuare, oltre alla formazione, stage e tirocini formativi in azienda, sia in Liguria che fuori. Obiettivo, aiutare il ricambio generazionale in mestieri artigiani che rischiano di perdersi. Al termine viene rilasciato un attestato di partecipazione. I corsi sono organizzati sul territorio da diversi enti formativi e associazioni temporanee di imprese. Info su web: www.giovaniliguria.it

La tua impresa è pronta
per espandersi all'estero?



UniCredit
International,
pronte 4 azioni
concrete
per il decollo.

Puoi conoscere i mercati esteri
e individuare i partner locali, avere
a disposizione servizi e prodotti dedicati
e tutta la consulenza di cui hai bisogno
per internazionalizzare la tua impresa.
Numero verde 800.88.11.77
www.unicreditinternational.eu

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit

contratti&aziende

Formazione vera e di qualità è il compenso migliore

Roberto De Lorenzis



CHI È

Roberto De Lorenzis, consulente del lavoro dal '78, è stato presidente nazionale Associazione Consulenti del lavoro dal 1996 al 2007 ed è presidente regionale Liguria in carica di Confprofessioni. È esperto in amministrazione del personale, relazioni sindacali, contratti di lavoro, procedure ammortizzatori sociali, sicurezza sul lavoro e formazione.

dalla prima pagina

Il tirocinio, peraltro, è uno strumento che deve essere regolamentato con molto equilibrio per impedire possibili abusi, generati da un utilizzo improprio, senza penalizzare le imprese che ne facciano un uso corretto e, tanto meno, i giovani che si vedrebbero altrimenti privati di importanti occasioni di formazione e orientamento.

Non possiamo ignorare che in passato molti giovani sono stati chiamati a prestare tirocini o stage in maniera pressoché continuativa, pienamente inseriti nella organizzazione di aziende che, con la copertura offerta dal tirocinio, sfruttavano lavoratori a basso costo e senza alcuna tutela contrattuale e previdenziale.

Si aggiunge un altro delicato aspetto: la concorrenza "sleale" che il tirocinio, se non rigidamente regolato, potrebbe esercitare nei confronti del contratto di apprendistato, ostacolandone la diffusione.

L'accordo Stato-Regioni, da cui discende la regolamentazione della Regione Liguria, stabilisce criteri molto stringenti che confinano il tirocinio nel suo ambito naturale di strumento che consente ai giovani una esperienza presso un'azienda offrendo loro l'opportunità di mettersi alla prova in un ambiente di lavoro in modo da orientare e verificare le proprie scelte professionali e di acquisire un'esperienza pratica certificata, comunque utile al proprio curriculum.

Lo strumento è utile anche all'azienda ospitante, che avrà la possibilità di conoscere potenziali collaboratori da inserire in futuro nel proprio organico e di formarli in modo specifico, secondo le proprie esigenze.

L'accordo disciplina:

1. Tirocini formativi e di orientamento/durata massima 6 mesi:

finalizzati alla transizione dei giovani, neo diplomati o neo laureati, dalla scuola al mondo del lavoro;

rivolti a ragazzi che abbiano conseguito un titolo di studio, deve essere attivato entro e non oltre i 12 mesi.

2. Tirocini di inserimento/reinserimento/durata massima 12 mesi:

finalizzati alla collocazione o ricollocazione di soggetti in età da lavoro che siano o inoccupati o disoccupati (anche in mobilità) o lavoratori in regime di cassa integrazione;

rivolti a: inoccupati; disoccupati; lavo-

rotori in mobilità; lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione.

3. Tirocini in favore di persone svantaggiate/durata massima 12 mesi:

disabili; richiedenti asilo; titolari di protezione internazionale; persone considerate svantaggiate, ai sensi della L. 381/91.

rivolti a: invalidi fisici, psichici e sensoriali; ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; soggetti in trattamento psichiatrico; tossicodipendenti; alcolisti; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare; persone detenute o internate negli istituti penitenziari; condannati e internati ammessi a misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno.

4. Tirocini a favore di soggetti disabili/durata massima 24 mesi:

rivolti ai soggetti disabili, ai sensi dell'art. 1, co. 1, della L. n. 68/99.

5. Tirocini estivi di orientamento, riservati a studenti in età lavorativa, iscritti regolarmente ad un percorso di istruzione secondaria superiore o di livello terziario.

Non rientrano tra i tirocini oggetto dell'Accordo Stato-Regioni i:

- tirocini curriculari: previsti nei percorsi scolastici, universitari e dei centri di formazione abilitati;

- tirocini transnazionali: previsti nell'ambito di programmi per la formazione e l'istruzione nei Paesi comunitari;

- tirocini per soggetti extracomunitari: previsti all'interno di apposite quote di ingresso;

- tirocini estivi (esclusi quelli di orientamento);

- periodi di pratica professionale e tirocini per l'accesso alle professioni.

Il soggetto ospitante (azienda) non può attivare contemporaneamente più di:

1 tirocinio nelle unità operative con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato;

fino a 2 tirocini nelle unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e venti;

fino al 10% dei dipendenti occupati nelle unità operative con ventuno o più dipendenti a tempo indeterminato.

I soggetti promotori, e cioè i garanti che possono promuovere i tirocini, sono unicamente quelli individuati dalle Regioni, in primis i servizi per l'impiego, le Agenzie regionali per il lavoro e le Università statali; i soggetti autorizzati all'intermediazione dal ministero del Lavoro e le istituzioni formative private non aventi scopo di lucro e autorizzate dalle Regioni.

Sia il soggetto promotore che il soggetto ospitante devono designare un proprio tutor che affiancherà il tirocinante per tutta la durata dello stage. Ogni tutor designato dal soggetto ospitante può seguire fino ad un massimo di tre tirocinanti contemporaneamente.

Molto importanti i divieti stabiliti al fine di evitare che il tirocinio venga utilizzato come rapporto di lavoro a basso costo:

il tirocinio deve essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali è necessario un periodo formativo;

i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco dell'attività, né il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione aziendale.

Al soggetto ospitante non è consentito: realizzare più di un tirocinio con lo stesso tirocinante;

realizzare più tirocini per lo stesso profilo professionale (fatti salvi i limiti numerici previsti);

utilizzare il tirocinante per attività non coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio.

Inoltre, il soggetto ospitante:

deve essere in regola con le norme in materia di sicurezza e con le norme sul collocamento dei disabili;

nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio,

non deve aver effettuato licenziamenti se non per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;

non deve avere procedure di Cig straordinaria o in deroga in corso per attività equipollenti a quelle del tirocinio, nell'unità operativa ospitante.

Nei confronti del tirocinante non vi sono obblighi di natura previdenziale, vi è invece l'obbligo di assicurarli presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e presso una compagnia assicuratrice abilitata per la responsabilità civile.

Al termine del tirocinio il soggetto promotore è tenuto a rilasciare una attestazione dei risultati, specificando le competenze eventualmente acquisite con riferimento, ove possibile, a una qualificazione inserita nel Repertorio nazionale di cui alla Legge n. 92 del 2012.

L'unico e più importante compenso del tirocinante è a mio avviso costituito dalla formazione ricevuta che deve essere vera e di qualità. È tuttavia previsto che al tirocinante venga corrisposta una indennità che l'accordo prevede non inferiore a 300

mensili, cifra che la Regione Liguria ha elevato a 400 mensili. La mancata corresponsione dell'indennità comporterà per il soggetto ospitante una sanzione amministrativa, in misura variabile, da un minimo di 1.000 a un massimo di 6000 euro. La partecipazione al tirocinio, nonché la percezione dell'indennità, non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

Se il tirocinio non risulterà conforme alla regolamentazione regionale il personale ispettivo procederà a riqualificare il rapporto come di natura subordinata, applicando le sanzioni amministrative previste e disponendo il recupero di contributi e retribuzioni.

Se la disciplina dei tirocini pone fine ad una situazione confusa che si trascina da oltre 15 anni, il protocollo di intesa sull'apprendistato sottoscritto da Regione Liguria, Università di Genova, organizzazioni sindacali dei lavoratori e associazioni datoriali colma una vistosa lacuna: la regolamentazione e la durata di questo contratto sono infatti rimessi totalmente alle Regioni.

Attraverso questo contratto il giovane, pur rimanendo inserito in percorso educativo e formativo di livello universitario, anticipa il proprio ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'integrazione fra formazione teorica e attività lavorativa;

potrà così acquisire, contemporaneamente al titolo di studio, una esperienza pratica che ne migliorerà l'occupabilità.

L'azienda che assume l'apprendista, dal canto suo, potrà incidere concretamente, in raccordo con le sedi Universitarie, sui percorsi didattici e formativi del giovane realizzando così un investimento mirato in capitale umano, che faciliterà sicuramente la stabilizzazione del rapporto nella fase successiva a quella formativa.

Anche l'Università, che ha avuto il coraggio di accettare la sfida, potrà dare ai giovani questa opportunità superando l'autoreferenzialità storica dei percorsi accademici che verranno così arricchiti dal confronto e dalla integrazione con le realtà produttive, favorendo il collocamento dei giovani nel mondo del lavoro.

La Regione Liguria arricchisce il piatto con agevolazioni economiche: siamo ansiosi di conoscere in dettaglio come funzioneranno ed aspettiamo con impazienza di vedere i piani formativi dell'Università di Genova.

roberto.delorenzis@studiodelorenzis.it

Sia il soggetto promotore che l'ospitante devono designare un proprio tutor che affiancherà il tirocinante per tutto lo stage

Anche l'Università, potrà dare ai giovani questa opportunità superando l'autoreferenzialità storica dei percorsi accademici



bussola europa

I PROVVEDIMENTI IN VISTA PER FACILITARE I TRASPORTI

AGEVOLAZIONE DELLA CINTURA BLU

ADELE BARBERIS

Il 74% delle merci importate ed esportate dall'Unione e il 37% degli scambi al suo interno transitano per porti marittimi. Rispetto ad altre modalità, il trasporto marittimo presenta innegabili vantaggi, quali, ad esempio, costi inferiori e impatto ambientale minore per quantità di merce trasportata. Non sempre, tuttavia, il trasporto marittimo è sfruttato in tutte le sue potenzialità a causa dell'esistenza di obblighi amministrativi superflui.

La competitività delle compagnie di navigazione e dei loro clienti è spesso penalizzata dagli oneri amministrativi a loro carico e dai ritardi che si verificano nei porti.

L'efficienza delle procedure di sdoganamento delle merci trasportate tra porti dell'Ue ha un impatto notevole in termini di efficienza e tempistica dei flussi commerciali tra le imprese dell'Ue.

I costi aggiuntivi vanno a carico della compagnia di navigazione, per la quale rappresentano una zavorra economica in un mercato sempre più competitivo, oppure sono scaricati sul cliente, con conseguente aumento dei prezzi per i consumatori dell'Ue.

La creazione di un autentico mercato interno del trasporto navale di merci "comunitarie" rafforzerebbe la posizione concorrenziale del trasporto marittimo rispetto ad altri modi nonché l'intera economia, grazie al miglioramento dell'efficienza della catena logistica, e andrebbe a integrare le misure di agevolazione degli scambi già adottate.

Proprio partendo da queste premesse, la Commissione europea ha redatto un documento con il quale delinea un quadro politico per la cosiddetta "cintura blu", che determinerà un miglioramento della competitività del settore del trasporto marittimo consentendo alle navi di operare liberamente nel mercato interno dell'Ue con formalità amministrative ridotte al minimo, grazie anche a misure di semplificazione e di armonizzazione di cui benefici il trasporto marittimo in provenienza da porti di paesi terzi.

La "cintura blu" - spiega la Commissione - vorrebbe essere uno spazio in cui le navi possono operare liberamente nel



REGNO UNITO PAESI BASSI DANIMARCA POLONIA

L'operatore che intende offrire un **servizio di linea** tra **Felixstowe** (Regno Unito), **Rotterdam** (Paesi Bassi) e **Copenaghen** (Danimarca) e in futuro, forse, **Danzica** (Polonia) potrà usufruire del regime potenziato del servizio di linea.

A tal fine dovrà chiedere alle **autorità doganali** del Regno Unito l'autorizzazione a operare tale servizio; in tale contesto avrà modo d'indicare gli Stati membri che potrebbero essere **aggiunti al servizio** in futuro, in questo caso la Polonia. Le autorità del Regno Unito si metteranno in contatto con tutte le autorità doganali dei paesi interessati, ossia Paesi Bassi, Danimarca e Polonia, chiedendo loro il benestare al **rilascio dell'autorizzazione**.



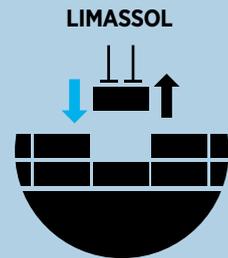
CINA CIPRO MAROCCO FRANCIA



Una nave salpata da **Shanghai** (Cina) fa scalo a **Limassol** (Cipro). Tutte le merci a bordo hanno **provenienza extraunionale**. Una **valutazione dei rischi** relativa al tipo e al livello di rischio è stata effettuata **in base alla dichiarazione** sommaria di ingresso presentata prima della partenza da Shanghai. In presenza di una minaccia immediata saranno sempre effettuati tutti i controlli necessari: sanitari, di sicurezza, veterinari, ecc. Tutti i **controlli ordinari** sulle merci provenienti dalla Cina scaricate a Limassol saranno effettuati a Cipro.



Riguardo alle merci che restano a bordo e che presentano un rischio non assimilabile a una minaccia immediata, le **informazioni** sono inoltrate a tutti gli Stati membri **toccati dalla rotta** della nave, affinché le autorità doganali possano effettuare i controlli necessari nei **porti di scarico**.



A Limassol la nave **carica merci unionali** che da Cipro sono destinate a Marsiglia (Francia). Grazie all'agevolazione della cintura blu, a Limassol l'esercente della nave **aggiorna il manifesto elettronico**, che comprende l'indicazione in forma elettronica dello status del carico (rispettivamente, merci unionali e merci extraunionali).

L'Ue indossa la "cintura blu"

È uno spazio in cui si vorrebbe far operare liberamente le navi nel mercato interno, con oneri minimi e alta competitività

Un progetto pilota ha già dato delle indicazioni, ma lo scopo è superare le difficoltà emerse e garantire lo sviluppo

mercato interno dell'Ue con un minimo di oneri amministrativi e contemporaneamente in cui la sicurezza di persone e cose, la tutela dell'ambiente e le politiche doganali e tributarie sono potenziate grazie all'uso delle capacità di monitoraggio e informazione nel trasporto marittimo (processi, procedure e sistemi informativi).

L'obiettivo principale è natu-

ralmente quello di migliorare la competitività del settore marittimo mediante la riduzione degli oneri e dei costi amministrativi. Rendendo più interessante il trasporto marittimo, in particolare quello a corto raggio, si stimola l'occupazione e si riduce l'impatto ambientale dei trasporti: si promuove insomma un'autentica "crescita blu". Al fine di convalidare il concetto di

cintura blu, nel 2011 la Commissione ha avviato, in collaborazione con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), un progetto pilota sulla "cintura blu", volto a dimostrare alle autorità nazionali, dogane comprese, i servizi che SafeSeaNet - il sistema di monitoraggio del traffico navale e d'informazione gestito dall'EMSA - è in grado di offrire a

Gli Sta
di un t
di 15 g
per ris
L'auto
rilascia
in grad
in tem

Nel tra
la nav
merci
altre n
nuova
una nu
ingres
di sicu
carica
proven
carica
merci

SPORTI MARITTIMI

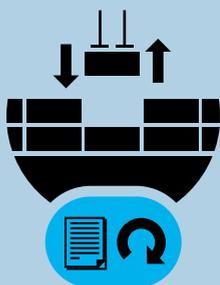


- FELIXSTOWE
- ROTTERDAM
- COPENAGHEN
- DANZICA

Gli Stati membri disporranno di un **termine massimo** di 15 giorni (anziché gli attuali 45) per rispondere. L'**autorizzazione** sarà quindi rilasciata e l'operatore sarà in grado di offrire il servizio in **tempi relativamente brevi**.

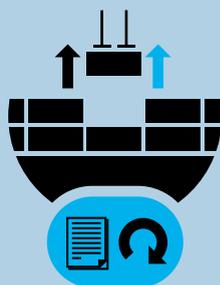
Se l'operatore vorrà in seguito **modificare il servizio** includendovi il porto di Danzica (Polonia), la modifica potrà essere effettuata con **estrema facilità**, senza dover avviare una nuova procedura di autorizzazione.

TANGERI



Nel trasferimento verso Marsiglia, la nave fa **scalo a Tangeri** per scaricarvi merci provenienti dalla Cina e caricarvi altre merci. Il **manifesto elettronico è nuovamente aggiornato** ed è presentata una nuova dichiarazione sommaria di ingresso a fini di **valutazione del rischio** di sicurezza in relazione alle merci caricate a Tangeri. Tutte le merci provenienti dalla Cina e le altre merci caricate a Tangeri sono considerate **merci extraunionali**.

MARSIGLIA



All'approdo a **Marsiglia**, le **merci unionali** caricate a Limassol, il cui status è dichiarato nel manifesto elettronico, possono essere **sdoganate rapidamente** grazie allo status unionale, mentre tutte le **merci extraunionali** saranno sottoposte ai **controlli del caso** (di sicurezza, sanitari, veterinari, fiscali, ecc.).

"Cintura blu"

sostegno del loro lavoro, riducendo al tempo stesso l'onere amministrativo che grava sul trasporto marittimo.

In tale progetto pilota, sono state monitorate ben 253 navi partecipanti, per le quali le autorità doganali hanno ricevuto una notifica preliminare all'arrivo con indicazione della rotta seguita, degli scali effettuati e dell'andamento del viaggio (ad esempio, incontri in mare). Il progetto pilota sulla cintura blu ha dimostrato che è possibile fornire alle dogane dati utili sui viaggi delle navi, ma le autorità doganali hanno fatto presente

la necessità d'integrare le informazioni sulle navi con informazioni sul carico trasportato, in particolare sullo status unionale o extraunionale delle merci, in modo da consentire loro di assicurare una sorveglianza doganale adeguata delle merci extraunionali snellendo nel contempo le procedure per quelle unionali.



Approfondimento online su:

www.ilsecoloxix.it

LE MISURE



Il terminal Sech di Genova

Più servizi di linea e scali più facili nei Paesi terzi

All'esame la riduzione dei tempi di autorizzazione abbreviando ulteriormente, a 15 giorni, il periodo di consultazione tra Stati membri

La Commissione ritiene che, per ottenere risultati rapidi e concreti sul campo, il pacchetto "cintura blu" debba articolarsi in due misure: il potenziamento del regime dei servizi di linea e, tenuto conto della realtà economica, un meccanismo di agevolazione per le navi che fanno scalo anche in porti di paesi terzi.

Anche la prevista revisione della direttiva 2002/59/CE relativa ai sistemi di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e l'attuazione della direttiva relativa alle formalità di dichiarazione daranno sostegno alla realizzazione di questo concetto esteso di cintura blu.

La normativa vigente prevede già una semplificazione per le merci trasportate all'interno del territorio dell'Ue nella forma delle procedure per i servizi di linea: le merci sono considerate merci unionali, a meno che non sia stabilito altrimenti.

Per poter usufruire di tali procedure l'operatore deve soddisfare determinate condizioni: le navi possono solo fare la spola tra porti dell'Ue seguendo una rotta prestabilita ed è necessaria un'autorizzazione preventiva.

Per semplificare ulteriormente il regime del servizio di linea, lo scorso giugno la Commissione ha sottoposto all'esame del comitato competente una modifica delle vigenti disposizioni di applicazione del codice doganale. La modifica riguarda:

- la riduzione dei tempi di autorizzazione abbreviando ulteriormente, a 15 giorni, il periodo di consultazione tra Stati membri;
- l'estensione ai futuri porti di scalo. Attualmente, l'operatore che chiede l'autorizzazione ad

operare servizi di linea deve specificare gli Stati membri interessati dal servizio e, se successivamente decide di estenderlo a un altro Stato membro, deve procedere ad un'altra consultazione.

Consentire ai richiedenti di indicare in anticipo gli Stati membri potenzialmente interessati in futuro, oltre a quelli effettivamente coperti dal servizio, permetterebbe di risparmiare tempo al momento della decisione aziendale in tal senso.

La Commissione intende inoltre introdurre anche un "manifesto elettronico", strumento che agevolerà i viaggi delle navi che fanno scalo anche in porti di paesi terzi.

Per stabilire quale sia la sorveglianza doganale adeguata occorre conoscere lo status delle merci trasportate a bordo (unionale o extraunionale, esportazione, carico che resta a bordo, ecc.).

Un'agevolazione possibile consiste quindi nell'introduzione di uno strumento che permetta di notificare facilmente le informazioni richieste, comprese le informazioni sullo status delle merci che la compagnia di navigazione è tenuta a comunicare alle dogane: si consentirà così alle autorità di stabilire, in funzione dello status delle merci, la procedura che dovrà essere applicata.

Tale strumento permetterà alle dogane nel porto di scarico di organizzarsi per svincolare rapidamente le merci unionali assicurando nel contempo che le merci extraunionali siano sottoposte ai necessari controlli, doganali e amministrativi di altro tipo (come i controlli sanitari) in attesa di essere svincolate, ad esempio ai fini dell'immissione in libera pratica.

A. BA.



ALBO * PRETORIO

ORGANO ASSOCIATIVO DEL TERZO SETTORE: L'INVITO SCADE IL 30/9

■ Terzo settore: vale fino al 30 settembre, ore 16, l'invito della Regione a presentare candidature per il riconoscimento dell'Organismo associativo unitario regionale titolato in futuro a rappresentare i soggetti del Terzo settore iscritti al Registro regionale. In Liguria il settore è stato recentemente riformato, con il varo del Testo unico delle norme sul terzo settore (legge regionale 42 del 2012).

ERZELLI, PASSO AVANTI PER INCUBATORE E LABORATORI

■ Fa un passo avanti, burocraticamente, l'accordo di programma sugli Erzelli, nella parte che riguarda la realizzazione di laboratori di ricerca e di un incubatore nel Parco scientifico e tecnologico, nella futura nuova facoltà di ingegneria. Sul bollettino ufficiale regionale n° 35 del 28 agosto è uscita la delibera di giunta (Dgr 962 del 30 luglio scorso) che approva questa porzione del "patto" siglato nel 2007 fra Regione Liguria, Comune di Genova, Università, Genova High Tech spa. Lo scorso ottobre era stato fra loro varato un tavolo tecnico, aperto a Iit e Cnr, con lo scopo di individuare le iniziative utili per la qualificazione del costituendo "Polo di ricerca e attività industriali ad alta tecnologia" all'interno del Parco. Il tavolo ha poi redatto uno studio di fattibilità su incubatore e laboratori, inviato nel gennaio 2013 al ministero per lo Sviluppo economico e al suo braccio per l'attrazione degli investimenti, l'agenzia Invitalia spa. In febbraio è arrivato l'ok ministeriale, insieme al quadro delle risorse disponibili: 15,4 milioni di euro per i laboratori, 4,41 milioni per l'incubatore. L'attuale delibera dà corso al necessario schema di accordo fra i diversi soggetti interessati.

CAMERE DI COMMERCIO GENOVA E IMPERIA, OK A START UP SOCIALI

■ Le Camere di Commercio di Genova e Imperia aderiscono all'iniziativa di sistema "Start up imprenditoria sociale", promossa da Unioncamere nazionale con la collaborazione di Universitas Mercatorum, l'Università telematica del sistema camerale italiano. Obiettivo dell'azione è favorire la nascita di nuove imprese sociali di qualità attraverso l'erogazione di servizi gratuiti di accompagnamento alla pianificazione, allo sviluppo di un progetto imprenditoriale e allo start up d'impresa. I soggetti interessati, in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico, possono candidarsi entro le ore 24 del 30 settembre. Il servizio gratuito di assistenza e consulenza nella redazione di un business plan verrà erogato presso l'ente camerale ad opera di tutor specializzati e, salvo proroga, si concluderà entro il 31 dicembre 2013. Possono accedere aspiranti imprenditori che intendono avviare una nuova impresa sociale nel territorio provinciale di riferimento di una delle Camere aderenti, nei settori di intervento "ad utilità sociale" previsti dal D.lgs 155/06 e dalla Legge 381/91: assistenza sociale, assistenza sanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela ambientale e dell'ecosistema, tutela dei beni culturali, turismo sociale, formazione post-universitaria, ricerca ed erogazione di servizi culturali, formazione extrascolastica. Ammesse le associazioni e le società già costituite, purché abbiano intenzione di trasformarsi in impresa sociale. Escluse invece le cooperative sociali e altre tipologie di impresa sociale già costituite. Dettagli sul sito di Universitas Mercatorum.

IL QUADRO CONGIUNTURALE NELL'INDAGINE

Manifatturiero t

Situazione negativa, ma le previsioni delle imprese per il terzo trimestre aprono le porte alla fiducia

GIOVANNA PIZZI

Il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera ligure disegnato dall'ultima indagine trimestrale di Unioncamere Liguria mostra ancora una situazione negativa, ma le previsioni per il terzo trimestre da parte delle imprese indicano che il clima sta mutando. Se gli imprenditori non sono ancora pronti a dirsi nella loro maggioranza ottimisti, certo le risposte mostrano una riduzione dei pessimisti.

Insomma, perdura il clima di incertezza sul sistema produttivo ligure anche se gli imprenditori del manifatturiero mostrano un apprezzabile recupero di fiducia nelle prospettive a breve periodo.

Come mostra l'indagine, l'andamento tendenziale della produzione nel 2° trimestre 2013 (rispetto allo stesso periodo del 2012) segna un -4,3% (dato che non cambia molto, -4,2%, se la media viene calcolata non su tutte le imprese, ma soltanto su quelle di dimensioni maggiori, cioè quelle che hanno più di 10 addetti), con variazioni negative in tutti i settori.

A fronte di un secondo trimestre ancora negativo, per contro, migliorano, come si diceva, le previsioni sul terzo trimestre.

In questo caso, infatti, il saldo tra attese positive e negative si attesta a -12 punti percentuali (-8 per le imprese di dimensioni maggiori oltre i dieci dipendenti), contro i -18 punti registrati nello stesso periodo dello scorso anno. A distanza di dodici mesi si può quindi registrare un guadagno di 6 punti in termini di "fiducia".

Più nel dettaglio, i settori che hanno addirittura invertito il segno con una maggioranza di imprenditori ottimisti sono quello delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto e quello delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche.

L'industria dei metalli inve-



CHI È

Giovanna Pizzi è responsabile dell'Ufficio studi di Unioncamere Liguria.



ce, che nel 2012 prevedeva un terzo trimestre positivo, è tornata a vedere nero.

Anche per quanto riguarda il fatturato, nel secondo trimestre

Nel secondo trimestre il trend della produzione segna -4,3%, con variazioni negative in tutti i comparti

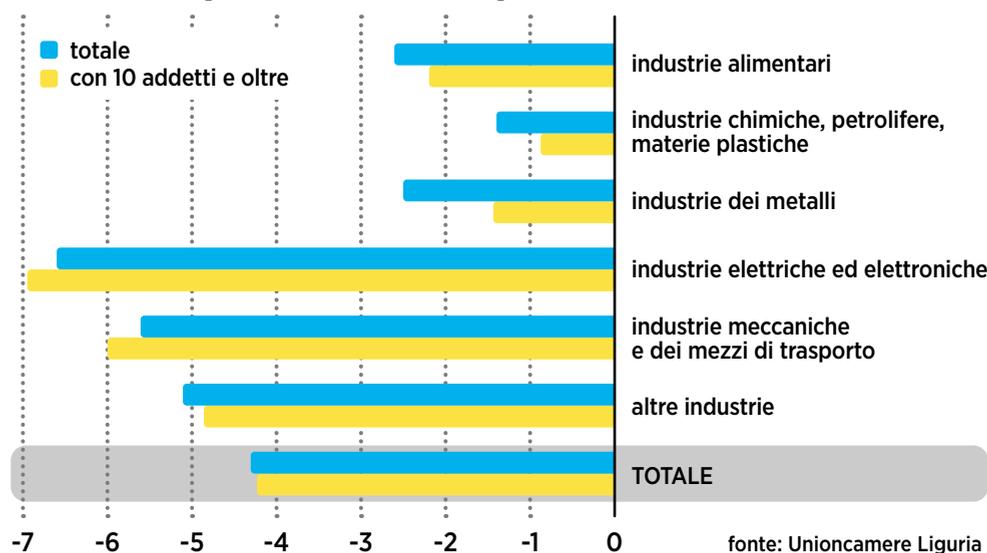
2013 le imprese liguri hanno registrato un calo superiore al 4% rispetto allo scorso anno. Le oscillazioni raggiungono il risultato peggiore con il -12,5% delle industrie elettriche ed elettroniche.

La speranza arriva invece dal mercato estero: passa in positivo, infatti, il saldo tra ottimisti e pessimisti con indicazioni più confortanti che provengono dalle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, che hanno registrato una variazione pari al +3,6% (+22 p.p. il saldo tra aumenti e diminuzioni), e dalle industrie chimiche, petrolifere

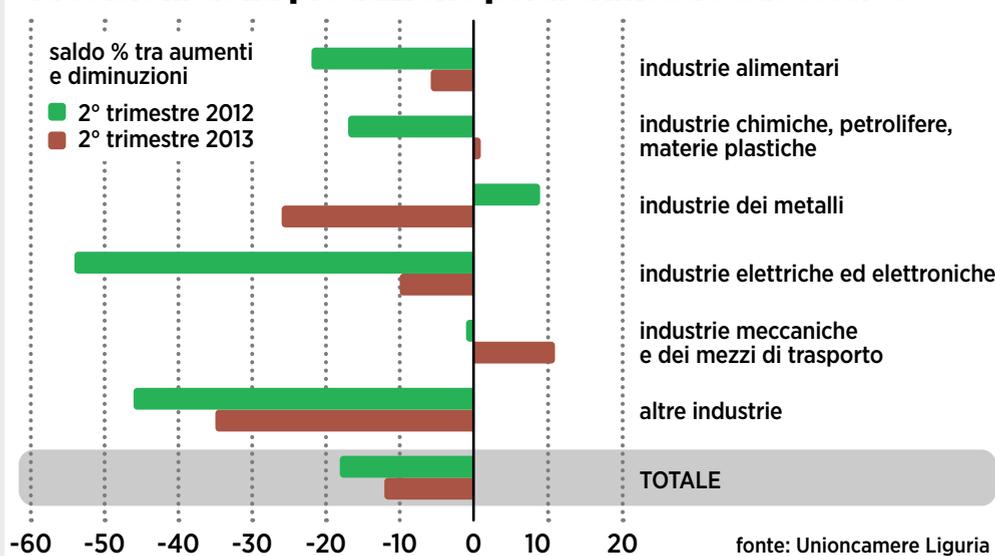
INDAGINE DI UNIONCAMERE LIGURIA

ro tra alti e bassi

Variatione percentuale della produzione su 2° trim. 2012



Previsioni della produzione per il trimestre successivo



e delle materie plastiche (+3,4%, saldo tra aumenti e diminuzioni pari a 36 p.p.).

Migliora il *sentiment* degli imprenditori con riferimento alle attese nel trimestre estivo: la differenza tra ottimisti e pessimisti è rimasta ferma a -11 punti percentuali ma è aumentata la quota delle imprese che si aspettano una stabilità nel volume di affari (dal 39% al 53%).

Andamento analogo per quanto riguarda gli ordinativi: a fronte di un calo complessivo del 4% registrato nel 2° trimestre 2013 rispetto al 2012,

si registra una tenuta del mercato estero con un saldo tra chi ha registrato un aumento e chi un calo degli ordini pari a 25 punti percentuali, più marca-

Migliorano le attese nel mercato estero: soprattutto settori chimico, petrolifero e materie plastiche, elettrico ed elettronico

to nelle imprese con oltre 10 addetti (29 p.p.), dove tutti i settori, con la sola esclusione delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, hanno avuto andamenti tendenziali in ripresa.

Migliorano le attese dal mercato estero per il trimestre estivo con un saldo tra ottimisti e pessimisti pari a +5 punti percentuali (era +1 nel 2012): cresce l'aspettativa soprattutto dal comparto chimico, petrolifero e delle materie plastiche (+38 p.p.) e dal comparto elettrico ed elettronico (+21 p.p.).

BANDI * GARE

GENOVA. ENTRO IL 20 SETTEMBRE

In appalto manutenzione e servizi degli immobili Arte

Base di gara 11,7 mln €

A Genova, l'Azienda regionale territoriale per l'edilizia (Arte) affida un appalto misto, di servizi e lavori, con prevalenza di servizi, per la manutenzione del patrimonio immobiliare del Genovese. Importo a base di gara, oltre 11,7 milioni di euro (più Iva), di cui circa 420 mila euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Durata, tre anni, rinnovabili.

Oltre a specifiche abilitazioni, richiesti, come livelli minimi di capacità: l'aver fatturato nell'ultimo triennio almeno un contratto simile di global service, di valore superiore ai 7,3 milioni (o due per 3,65 milioni); aver acquisito fra 2010 e 2012 almeno due contratti analoghi, aventi come oggetto immobili di superficie complessiva non minore a 150 mila mq; un numero di dipendenti non inferiore a 50 come media annua fra operai e dirigenti.

Offerte entro le ore 12 del 20 settembre. Apertura buste in seduta pubblica alle ore 10 del 25 settembre.

OFFERTE FINO AL 23 SETTEMBRE

Iren acquista forniture di odorizzante del gas metano

Base d'asta 940 mila €

La multiutility Iren, per conto di Genova Reti Gas, acquista una mega partita di due tipi di "odorizzante" del gas metano (THT e TBM), da fornire in fusti stoccabili.

Base d'asta circa 940 mila euro, somma comprensiva dei servizi, per tre anni, di fornitura, trasporto, travaso, collaudo, manutenzione periodica, fornitura di filtri a carbone attivo e rigenerato.

Scadenza offerte, ore 12 del 23 settembre. Apertura buste alle 9 del 24 settembre a Reggio Emilia, attuale sede della capogruppo.

GENOVA. BUSTE FINO AL 23 SETTEMBRE

Asl 3 affida la manutenzione antincendio a operatore unico

Valore bando 3 mln €

Bando della Asl 3 Genovese per affidare in accordo-quadro, ad un solo operatore economico, lavori di manutenzione ai presidi antincendio dell'azienda sanitaria.

Importo complessivo dell'appalto circa 3 milioni di euro su base quadriennale, di cui 80 mila per oneri non soggetti a ribasso. Offerte entro le ore 12 del 23 settembre.

Apertura buste in prima seduta pubblica, alle 9 del 30 dello stesso mese.

OFFERTO ENTRO IL 27 SETTEMBRE

La Regione cerca fornitore di carburante per autotrazione

Base d'asta 1,9 mln €

La Regione cerca fornitore di carburante per autotrazione mediante fuel card. L'appalto parte da una base d'asta di poco più di 1,9 milioni.

Fra i pre-requisiti, l'azienda deve aver già concluso positivamente nel triennio 2010-2012 almeno un contratto riferito a fornitura analoga, di importo come minimo di 800 mila euro.

Termine per proposte, le ore 12 del 27 settembre.



impresa&lavoro

PROGETTO ALCOTRA INNOVAZIONE

GIULIA DANIELI

In principio era il *TomTom*, il sistema di navigazione satellitare inventato nel 1991 da due olandesi per auto, palmari e smartphone. Ora c'è ToM (*Tourist on the Move*), e sicuramente si farà strada tra le molte *app* presenti sul mercato internazionale. Il progetto ToM, nato nell'ambito della sperimentazione di Alcotra Innovazione (www.alcotra-innovazione.eu) nell'area tematica *intelligent mobility*, è lo sviluppo di un prototipo di applicazione per smartphone per promuovere il turismo outdoor e offrire informazioni turistiche a chi è interessato alle attività all'aria aperta e alla mobilità lenta, come escursionisti, ciclisti e camperisti. L'applicazione ToM, oltre a presentare un buon livello di usabilità, permetterà il reperimento e l'accesso a dati di diversa natura in modo completo ed affidabile: sentieri, piste ciclabili, aree di sosta dei camper, etc.

Ma il progetto ToM è solo uno dei tanti esempi che la collaborazione tra le Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provincia di Torino e le regioni francesi di Rhône-Alpes e Provence Alpes-Côte d'Azur sta realizzando nell'ambito del progetto transfrontaliero Alcotra Innovazione. Quattro sono infatti le aree di sperimentazione: *creative industries*, *smart energy*, *e-health*, appunto, *intelligent mobility*. Dal 2010 ad oggi, molti sono stati gli incontri organizzati dal Consorzio di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia cofinanziato del FESR POR - Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007-2013, che ha visto coinvolti i rappresentanti di poli e di-



Un'app per smartphone offre informazioni e servizi soprattutto a escursionisti, ciclisti, camperisti

Si chiama ToM e promuove il turismo in Italia e Francia

Quattro aree di applicazioni per soluzioni innovative di rilancio del territorio. La presentazione in ottobre

stretti tecnologici, di associazioni di consumatori e di categoria, di università e istituzioni italiani e francesi.

Incontri dai quali è nata una rete di rapporti e una cooperazione per uno scambio di *know how* e progettazione comune con lo scopo di creare sinergie utili a semplificare il complesso quadro burocratico, legislativo e amministrativo che, spesso, rallenta se non impedisce lo sviluppo di progetti di utilità comune. Il contributo al Programma Alcotra è pari a 149,7 milioni, per un costo totale di circa

235,3 milioni e il cofinanziamento pubblico erogato all'Italia è stato di 4,146 milioni, di cui 2,147 dal



Riccardo Podestà

FESR, 754.606 dal CPN (Contropartite Pubbliche Nazionali) e 1,243 milioni di autofinanziamento. La Francia, invece, ha avuto 1,802 milioni di cui 933.648 dal FESR, 328.039 dal CPN e 540.723 di autofinanziamento. In totale i finanziamenti erogati dal 2010 al 2013 ammontano a 5,948 milioni. Quattro le fasi del progetto: l'esplorazione delle potenzialità dei territori coinvolti in riferimento alle 4 aree di sperimentazione, la redazione del documento-guida messo a disposizione degli operatori dell'innovazione sul

tema dei laboratori sperimentali in condizioni reali e su scala transnazionale, la creazione di "gruppi pilota" all'interno di ciascuna area tematica, dove i partner di Alcotra Innovazione si sono confrontati per fornire ai *working groups* un supporto adeguato. Nella quarta e ultima fase, sulla base del lavoro svolto, i partner di Alcotra stanno approntando un documento condiviso, il Piano Strategico Transfrontaliero di Sostegno all'Innovazione, indirizzato ai decisori e ai responsabili delle politiche regionali.

L'ultima fase si concluderà con la validazione del Piano Strategico Transfrontaliero da parte del Comitato di Pilotaggio, durante la riunione finale che si svolgerà in concomitanza con la Conferenza di chiusura del progetto nell'ottobre 2013, e che verrà presentata anche al Festival della Scienza di Genova. «Alcotra Innovazione - spiega Riccardo Podestà, direttore di Liguria Ricerche spa che ha il compito di curare l'attuazione del progetto - è occasione di sviluppo di una cultura di partenariato transregionale, ormai centrale per sostenere la ricerca e migliorare la competitività soprattutto nel campo del trasferimento tecnologico e dell'economia della conoscenza. È inoltre fondamentale porsi in relazione con realtà transfrontaliere, compatibili per struttura e caratteristiche non solo geografiche, per incrementare le potenzialità delle politiche regionali a sostegno dell'innovazione».

Per approfondimenti sui finanziamenti: <http://www.interreg-alcotra.org/2007-2013/index.php?pg=progetto&id=202>
giuliadanieli@tiscali.it

DOCTOR'S
EQUIPE

Genova Milano Torino
Bologna Roma Lodi
Asti Sanremo Monza
Palermo

Call Center
02.39.99.01.10

DOCTOR'S EQUIPE
INAUGURA

LA NUOVA
PIU' GRANDE SEDE DI
GENOVA

VIA FIESCHI, 10 int. 4

I PROFESSIONISTI DELL'ECCELLENZA IN MEDICINA ESTETICA



LINK UTILI

Agenzia Liguria Lavoro

www.aliguralavoro.it
www.iolavoroliguria.itOFFERTE DI LAVORO
CORSI E MASTER
IN LIGURIA

IL CONCORSO

Smart Cup Liguria, sono 25
gli spin-off dei ricercatori in gara

Chiuse ieri le iscrizioni. Il 27 settembre i progetti illustrati alla giuria

FRANCESCA MAZZINO

In alcuni casi arrivare ultimi, ma solo in ordine di tempo, può essere positivo. Si può infatti imparare dagli altri e migliorare la performance. E diventare quindi gli apripista di una nuova via. È questo il caso della Regione Liguria che a fine settembre inaugurerà la prima, si auspica di una lunga serie, "SmartCup Liguria 2013".

Di cosa si tratta? È una competizione aperta a chiunque abbia un progetto di impresa in Liguria, che sia però supportata da un *business plan* strutturato che renda l'idea appetibile per il mercato. Si deve insomma trattare di una potenziale realtà imprenditoriale. Il bando si è chiuso il 10 settembre e ha visto l'adesione di 25 partecipanti.

Tutta la Liguria ha "risposto alla chiamata" con idee che esprimono le diverse vocazioni territoriali. Manuela Arata, presidente del Festival della Scienza e direttore scientifico della SmartCup, si dichiara pienamente soddisfatta visti i tempi stretti in cui il tutto è stato organizzato (l'idea è nata soltanto due mesi fa, a luglio). «La Liguria ha una tradizione di spin-off molto importanti: il concorso vuole tirarli fuori dal cassetto e fornire un mezzo per arrivare a quei partner e finanziatori che autonomamente non sono raggiungibili», spiega la Arata sul perché dell'evento.

Da cosa è nato il progetto? Un forte input è arrivato dal fatto che Genova, nell'ambito del Festival della Scienza, ospiterà il 30 e 31 ottobre il PNI (Premio Nazionale dell'Innovazione). Questo è un concorso come quello della SmartCup nostrana, ma a livello nazionale. Vi partecipano i singoli vincitori delle StartCup svoltesi a livello regionale, andando a premiare il miglior progetto in assoluto. Visto poi il grande successo ottenuto al PNI del 2012 del genovese Emanuele Guglielmino con la sua microturbina, la Regione ha deciso di creare un percorso strutturato per le realtà liguri per arrivare al PNI, ma anche e soprattutto al mercato.



Quali le peculiarità dell'evento? La Liguria, pur arrivando dopo, ha voluto connotare in maniera differente il proprio evento. Non si tratta di una StartCup ma di una SmartCup. La differenza è molto profonda. Gli altri concorsi assegnano infatti ai vincitori un premio in denaro, se si vuole un po' fine a se stesso e destinato a finire. La competizione ligure invece si configura come un percorso di accompagnamento intelligente di sviluppo delle imprese. Le differenze sono sostanzialmente due.

Innanzitutto la Regione si è rivolta a Filse, la Finanziaria ligure

per lo Sviluppo economico, per l'organizzazione tecnica dell'iniziativa. Walter Bertini, dirigente di Filse, spiega come l'Incubatore abbia messo a disposizione dei partecipanti degli esperti che conferissero tutte le competenze necessarie ad elaborare un *business plan* adeguato. Tra i partner attraverso cui questo è avvenuto vi sono il Cnr, l'Iit, l'Università degli Studi di Genova, Unioncamere, Confindustria Genova e soggetti del mondo dell'industria, e con il *Secolo Più* media-partner. Proprio questi tutor si sono già espressi positivamente sui progetti presentati, rilevando

una forte livello di innovazione degli stessi e un elevato grado di fattibilità.

Altra differenza consiste nel premio. Non un assegno ma, di nuovo, competenze. Si tratta cioè di facilitatori e sviluppatori «che prendano sotto braccio gli ideatori», osserva Bertini. Si tratta di avvocati, notai, in generale professionisti che a costo zero aiuteranno il progetto ad assumere una forma societaria.

Come si concluderà la competizione? I progetti verranno valutati entro fine settembre da una giuria regionale di esperti al suo interno fortemente composita. Comprende soggetti del mondo industriale, universitario, della ricerca ed istituzionale. In un evento che si terrà il 27 settembre ogni partecipante avrà cinque minuti per esporre la sua idea davanti non solo ai giurati ma anche ad un pubblico eterogeneo, tra cui vi saranno anche possibili investitori. Sulla base del business plan e di questo elevator pitch verranno decretati i vincitori. Vincitori che sono quattro, come quattro sono le categorie in cui è suddivisa la competizione: Life Science, Agro-food & Cleantech, ICT & Social Innovation, Industrial. Questi progetti parteciperanno poi al PNI di ottobre, che potrà essere un trampolino di lancio importante.

francesca.mazzino@gmail.com

UNA COMPETIZIONE NATA PER LANCIARE
NUOVE IMPRESE AD ALTA INNOVAZIONE

La "SmartCup Liguria 2013" è una competizione tra Progetti di Impresa, volta a favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto innovativo. I potenziali partecipanti sono tutti coloro, persone fisiche o società avviate dopo il 1 gennaio 2013, che intendono avviare sul territorio ligure attività innovative. Gli interessati hanno dovuto presentare tra il 20 luglio ed il 10 settembre un piano di impresa nel format disponibile sul sito dell'iniziativa (<http://www.smartcupliguria.it>). Lo schema del business plan è articolato in diversi punti, che da ricerca sperimentale rendano l'idea efficace sul mercato. I sette capitoli del piano sono: Descrizione generale dell'impresa, Il team, Il prodotto/servizio, Il piano di marketing, Organizzazione dell'impresa, Il piano investimenti, Le previsioni economico e finanziarie negli allegati del Conto economico e del Prospetto fonti/impieghi. Per ogni tema vanno affrontate analisi molto specifiche definite nel format stesso.

LA CITTÀ
DELLE IDEESei un giovane
che è riuscito
a far decollare

Come già avviene su Più, anche Il Secolo XIX, da una settimana, pubblica le storie dei giovani imprenditori di successo. Chi vuole raccontare la sua scriva a cronaca@ilsecoloxix.it

Gli annunci sono ripresi dal servizio fornito dall'Agenzia Liguria Lavoro, collegata con tutti i Centri per l'Impiego e con le Agenzie per il lavoro registrate. Vengono segnalate anche le comunicazioni che giungono direttamente alla nostra redazione.

■ **Master universitario di I livello in "Innovazione nella Pubblica Amministrazione" (MIPA), Università di Genova.**

Iscrizioni aperte fino alle ore 12 del 4 novembre 2013. Un percorso di specializzazione in management pubblico per neolaureati motivati a intraprendere una carriera nella P.A. o nella consulenza; un percorso di aggiornamento e specializzazione per laureati in servizio nella P.A. Il bando su www.mipa.unige.it o su www.perform.unige.it; info a mipa@unige.it o tel. 010.2099073-79-87. Info su borse di studio finanziate da Inps: www.inpdap.gov.it

■ **Assistente clienti nell'ambito del risparmio energetico, per Divisione Energie Rinnovabili Srl.**

Richiesti maggiore età, diploma scuola media superiore, conoscenze informatiche, patente B, mezzo proprio. Sede lavoro: città di residenza, compenso da concordare. Curriculum a holding.energia@libero.it (offerta n. 5168). Scade il 31/10/2013.

■ **Cameriere per azienda servizi ristorazione catering MStaff Catering (lavoro a chiamata a La Spezia e provincia).**

Età 20-50, esperienza, ottima conoscenza italiano, patente B. Mansioni: svolgere il mestiere di cameriere presso le società richiedenti, compreso montaggio e smontaggio attrezzature catering. CV e appuntamento selezione contattare azienda tel. 347.1442095 dalle 9,30 alle 13 (offerta n. 260). Info: www.mstaffcatering.it.

Tutti gli annunci di offerta lavoro su www.ilsecoloxix.it/lavoro



PIÙ LIGURIA
FSE: investiamo nel vostro futuro

PROVINCIA DELLA SPEZIA

SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE - POLITICHE DEL LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE – SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO

ESTRATTO DI AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che a far data dal **02/09/2013** è pubblicato presso l'Albo Pretorio della Provincia della Spezia via Vittorio Veneto, 2 e sui siti INTERNET www.provincia.sp.it e www.lavoro.laspezia.it, l'Avviso pubblico integrale per la presentazione di **“Progetti Integrati volti ad agevolare piani occupazionali rilevanti presso insediamenti imprenditoriali nella provincia della Spezia”** a valere sulle risorse del P.O. REGIONE LIGURIA OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” FONDO SOCIALE EUROPEO - 2007-2013 secondo la seguente articolazione

ASSE FSE	Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Risorse disponibili
Asse I Adattabilità	c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6. Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	€ 70.625,00
Asse II Occupabilità	e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3. Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	€ 520.000,00
Asse III Inclusione Sociale	g. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1. Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	€ 49.375,00
TOTALE			€ 640.000,00

SOGGETTI PROPONENTI: possono presentare Proposte progettuali A.T.I. o A.T.S., necessariamente a titolarità aziendale, avente la seguente composizione raccomandata:

1. un'Impresa e/o Consorzio d'Imprese, nei limiti e per le finalità stabilite dall'art. 20 comma 1 lett. c) della Legge regionale n. 18/09;
2. un'Agenzia per il lavoro iscritta alla Sezione III dell'Albo Informatico delle Agenzie del Lavoro ai sensi del D.Lgs. 10 Settembre 2003, n. 276 art. 4 comma 1 lettera c) e del Decreto ministeriale 23 dicembre 2003 artt. 2 e 4;
3. tre Organismi di formazione accreditati, in relazione ai percorsi formativi presentati, per la Macrotipologia formativa 2 “Formazione Superiore”, per la Macrotipologia formativa 3 “Formazione per tutto l'arco della vita” e Macrotipologia formativa 4 “Formazione per Fasce deboli” (solo in caso di realizzazione di percorsi rivolti a questa categoria di destinatari) ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 28 del 22 gennaio 2010.

DESTINATARI: gli interventi sono diretti a tutte le tipologie di destinatari ammissibili e specificamente individuate per Asse ai sensi delle Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo della Regione Liguria.

Le **proposte progettuali** sono presentabili con procedura a sportello secondo le modalità previste nell'avviso integrale a partire dal **01/10/2013** fino ad esaurimento delle risorse disponibili **esclusivamente per Raccomandata A/R alla Provincia della Spezia-Servizio Politiche del Lavoro** all'indirizzo Via Valle 12 - 19124 La Spezia.

Per ulteriori informazioni e precisazioni sul presente Avviso i soggetti interessati possono rivolgersi a Provincia della Spezia, Servizio Politiche del Lavoro 0187/779355.

IL DIRIGENTE
Dott. Pier Luigi Viola

economia&europa

Politica di Bilancio unitaria: questo il nuovo passo da fare

Giuseppe Attanà



CHI È

In Banca Commerciale Italiana nel 1974, ha poi ricoperto alti ruoli nelle aree Crediti e Marketing bancario della Direzione Centrale BCI, per passare al settore finanza nel '92. Quindi è stato responsabile di vari settori in Comit, IntesaBci, Banca Intesa ed attualmente del Servizio Tesoreria in Intesa S. Paolo. Consigliere di alcune società del Gruppo ISP, membro del Money Market Contact Group in Banca d'Italia, Board Member di Euribor ACI è Presidente Assiom Forex.

dalla prima pagina

È opportuno precisare, in tale contesto, che l'importante azione della Banca Centrale può di per sé agevolare, ma non certo determinare in via autonoma, la crescita economica.

La Politica Monetaria rappresenta infatti solo una parte della più complessa "Politica Economica", la quale comprende anche la Politica di Bilancio (che a livello europeo non viene peraltro gestita in modo unitario, bensì è affidata ad ogni singolo Paese dell'Unione).

Questa grande criticità (asimmetria tra l'unicità della politica monetaria e la pluralità delle politiche di bilancio) rappresenta il principale motivo per cui le azioni della Banca Centrale, in assenza di coerenti manovre di Politica di Bilancio (spesa pubblica, imposizione fiscale...) a livello europeo, non sono sempre in grado di realizzare efficacemente gli obiettivi perseguiti.

Fatte queste doverose premesse, è più agevole comprendere i motivi che hanno indotto la nostra Banca Centrale, dopo l'intensificarsi delle turbolenze della crisi manifestatesi nel settembre 2008, ad attivare alcuni strumenti anche di carattere "non convenzionale".

In appresso esaminiamo alcune di queste azioni aventi carattere eccezionale, attivate dalla BCE, illustrando le ragioni che hanno motivato il loro utilizzo e gli effetti prodotti.

COME È STATA FRONTEGGIATA L'EMERGENZA

Per rimediare al blocco dei mercati (rarefazione dei prestiti tra banche e dei finanziamenti da parte degli investitori istituzionali al sistema bancario), BCE si è resa essa stessa controparte di mercato nei confronti delle banche, offrendo una enorme quantità di moneta al sistema bancario. In tal modo ha assicurato il soddisfacimento illimitato delle esigenze di liquidità delle banche (giungendo a prestare quasi 1.300 miliardi di euro durante la fase acuta della crisi, nell'estate dello scorso anno).

Questa eccezionale immissione di li-

quidità ha rappresentato un importante elemento di stabilità per i mercati e per l'economia.

Infatti, ha impedito in primo luogo la "speculazione" su nuove eventuali crisi di liquidità di sistema (che avrebbero a loro volta determinato nuovi devastanti effetti sull'economia reale).

Ha inoltre consentito di mantenere bassi i tassi di interesse a breve termine, con lo scopo di agevolare, per quanto possibile, il ricorso ai prestiti bancari finalizzati alla crescita economica.

Un rilevante elemento innovativo ha riguardato la durata dei finanziamenti alle banche, che è stata portata sino a tre anni, contro una scadenza che normalmente va da una settimana a tre mesi.

Questa nuova operatività ha permesso alle banche di far fronte alla grave carenza di investitori istituzionali che sottoscrivevano buona parte delle ob-

bligazioni emesse con durata poliennale, indispensabili per consentire alle banche stesse l'erogazione di mutui alla clientela.

Infine BCE ha anche reso più elastico il "sistema delle garanzie". Poiché infatti, per proprio Statuto, la Banca Centrale può finanziare le banche solo a fronte di una garanzia reale di elevata qualità, per "contrastare" le numerose azioni di *downgrade* delle agenzie di rating, che minacciavano la stessa operatività della Banca Centrale, essa ha deciso di ampliare la gamma di asset prestabili come garanzia, che all'interno dei bilanci bancari rischiavano ormai di scarseggiare.

Allo scopo di fronteggiare situazioni di grave turbolenza dei mercati, che determinano negativi effetti sull'andamento della stessa economia reale, BCE ha nel tempo adottato altre misure c.d. "non convenzionali" (oltre ai finanziamenti a 3 anni).

Tra le più note ed efficaci, va ricordata quella denominata "Securities Markets Programme", attraverso cui la Banca Centrale è potuta intervenire direttamente sui mercati mediante acquisto di *covered bond*, sia per favorire

le condizioni di funding delle banche, sia per dare maggiore spessore alla liquidità delle transazioni.

La più rilevante ed efficace tra le azioni intraprese da BCE è tuttavia rappresentata da un tipo di intervento che, pur se deciso ed annunciato, non è ancora mai di fatto divenuto operativo: l'OMT (Outright Monetary Transaction).

Il provvedimento consiste in una sorta di "evoluzione" del precedente SMP (Security Market Programme), rispetto al quale peraltro non è previsto alcun limite per quanto riguarda l'ammontare dell'intervento, potenzialmente "illimitato".

Tale decisione, di portata storica per la nostra Banca Centrale, ha fornito un segnale inequivocabile ai mercati circa la volontà di disciplinare comportamenti anomali, nel contesto di una situazione giudicata di estrema gravità per la stessa sopravvivenza della moneta unica.

La credibilità della Banca Centrale nel suo esercizio di tutela e salvaguardia della moneta unica è stata sufficiente per calmierare gli eccessi che si erano verificati sui mercati, che avevano portato i tassi dei titoli di taluni Paesi europei ed i relativi spread su livelli tali da non rendere possibili alla BCE il meccanismo di trasmissione della Politica Monetaria, che rappresenta il cuore della missione ad essa affidata.

QUALI ALTRI STRUMENTI POTREBBE ATTIVARE BCE E CON QUALI EFFETTI

E' ormai chiaro che gli strumenti "ordinari" a disposizione della BCE non sono da soli in grado di gestire con efficacia le manovre sui tassi di interesse.

E' altresì evidente che le misure di carattere straordinario, se utilizzate per periodi eccessivamente lunghi, mostrano anch'esse segni di debolezza e comunque determinano effetti collaterali che incidono sul corretto funzionamento dei mercati e, conseguentemente, dell'economia.

Una risorsa assai efficace a disposizione della nostra Banca Centrale resta quella della "comunicazione".

Poiché infatti un elemento importante che condiziona il comportamento degli operatori è quello delle "aspet-

tative", la capacità della BCE di manifestare efficacemente il proprio pensiero, data la sua autorevolezza e credibilità, è in grado di generare tangibili effetti, pure in assenza di concreti interventi, sull'andamento dei tassi a breve termine (che rappresentano il perimetro di competenza della Banca).

Ovviamente, poiché la "comunicazione" è un'arte assai complessa e talvolta si presta ad interpretazioni difformi, l'utilizzo di questo ulteriore "strumento" comporta comunque dei rischi, non sempre facilmente gestibili e pre-determinabili.

LA SOLA UNIONE ECONOMICA E MONETARIA NON BASTA: BISOGNA FARE UN PASSO AVANTI

È importante la presa di coscienza, soprattutto da parte dei Governi degli Stati membri europei, che la sola unione economica e monetaria non può proseguire ancora per lungo tempo, in quanto pur rappresentando un elemento indispensabile, non è certo sufficiente per dare vita ad una vera "Unione".

L'urgenza di concreti e veloci passi in avanti verso una vera aggregazione solidale, che includa una politica di bilancio unitaria (spesa e investimenti pubblici, prelievi fiscali, ecc. ...)

è ormai di vitale importanza.

La lunga crisi economica ha messo in luce le differenze esistenti nell'ambito delle situazioni finanziarie di numerosi Paesi ed ha influito negativamente sui sentimenti delle stesse popolazioni, facendo emergere naturali egoismi nazionalistici, i quali contrastano con il sentimento di solidarietà che deve necessariamente contraddistinguere processi di aggregazione di tale rilevanza.

La Banca Centrale Europea è stata, e sicuramente ancora sarà, di fondamentale importanza per il raggiungimento di una completa Unione Europea. Essa non esiterà ad impiegare ogni strumento nelle sue facoltà per difendere la Moneta Unica, con la consueta visione imparziale "super partes".

Sarebbe peraltro un errore imperdonabile se ci si affidasse eccessivamente a questa importante Istituzione per realizzare obiettivi di governo politico, di evoluzione della vita sociale e di perseguimento del bene pubblico.

La politica Monetaria è solo una parte della più complessa politica Economica, che comprende quella di Bilancio

L'intervento della BCE efficace nella fase di crisi, ma non può influire sulla crescita economica dei Paesi



CITTADINI E INTERNET

Pin online e Pin dispositivo: tutti i chiarimenti dell'Inps per gli iscritti

Cinque pulsanti per risolvere i problemi di accesso ai propri dati

Per accedere ai servizi online Inps è necessario essere in possesso di un PIN, cioè un codice segreto di identificazione personale. Il PIN può essere di tipo "online" o di tipo "dispositivo".

Il PIN online non è sufficiente per completare l'iter procedurale di alcuni servizi telematici, per i quali è invece richiesto l'utilizzo del PIN dispositivo. Il PIN dispositivo è stato istituito per garantire maggiore sicurezza sull'identità del richiedente; a differenza del PIN online, il PIN dispositivo viene rilasciato solo dopo che l'utente sia stato identificato o abbia inviato copia di un documento di riconoscimento.

Al fine di semplificare l'accesso ai servizi telematici, a partire dal 1° marzo 2013 il numero di caratteri che compongono il PIN è stato portato da 16 a 8. Il PIN iniziale, fornito in fase di assegnazione di un nuovo PIN o di ripristino per smarrimento, continua ad essere composto da 16 caratteri. Al primo accesso con tale PIN, l'utente è invitato a generarne un nuovo composto di soli 8 caratteri. Tutti i successivi accessi sono effettuati con PIN di 8 caratteri. Gli utenti già dotati del PIN di 16 caratteri possono continuare ad utilizzarlo sino alla modifica periodica, allorché saranno guidati per la generazione di uno di 8 caratteri. Il PIN si può richiedere:

presso gli sportelli delle sedi Inps (PIN dispositivo);

online, sul sito www.inps.it, attraverso la procedura "PIN online" > "Richiedi PIN";

tramite Contact Center Inps chiamando il numero verde 803 164; per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico del chiamante;

con l'attivazione del PIN preassegnato da Inps, i cui primi otto caratteri sono trasmessi all'utenza tramite lettera, in occasione di comunicazioni periodiche (solo PIN online).

Un lettore ci ha segnalato le proprie difficoltà nel gestire la password (o Pin) per accedere ai servizi dell'Inps. In particolare il suo problema riguardava la scadenza del Pin, che dev'essere cambiato, e il passaggio dal Pin Online al Pin dispositivo, che permette di accedere a un maggior numero di servizi, ma richiede anche una procedura più accurata per salvaguardare la privacy. Per chiarire quali sono le procedure da seguire una volta che si è entrati nel sito dell'Istituto, l'Inps ci ha inviato un sintetico "manuale", che pubblichiamo.



RICHIESTA DI PIN DISPOSITIVO AGLI SPORTELLI INPS

Le sedi Inps rilasciano immediatamente il PIN: l'utente compila e consegna allo sportello il modulo di richiesta e l'operatore, effettuate le necessarie verifiche, consegna una busta chiusa contenente il PIN già attivo.

Il PIN rilasciato presso gli sportelli delle sedi è di tipo dispositivo. Anche le sedi Inps - Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap) rilasciano il PIN.

RICHIESTA DI PIN ONLINE ATTRAVERSO IL SITO WWW.INPS.IT

Attraverso la procedura "PIN online" > "Richiedi PIN" del sito www.inps.it è possibile

ottenere il PIN online.

L'utente registra i propri dati, tra cui telefono e mail. La richiesta viene sottoposta a un processo automatico di verifica dell'indirizzo di residenza. Se l'indirizzo è validato, i primi otto caratteri vengono rilasciati via e-mail o Sms, mentre i restanti otto caratteri sono spediti all'indirizzo di residenza attraverso il servizio postale.

Il PIN rilasciato con questa modalità è di tipo online.

RICHIESTA DI PIN ONLINE ATTRAVERSO IL CONTACT CENTER INPS

Il PIN online può inoltre essere ottenuto telefonando al numero verde 803 164; per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico del chiamante. L'operatore del Contact Center registra i dati forniti dall'utente (identità, residenza) e comunica telefonicamente i primi otto caratteri del PIN; i restanti otto caratteri sono spediti all'indirizzo di residenza attraverso il servizio postale.

Il PIN rilasciato con questa modalità è di tipo online.

ATTIVAZIONE DI PIN ONLINE PREASSEGNAZIONE

Ricevuta una lettera con i primi otto caratteri del PIN, in occasione di comunicazioni periodiche dell'Istituto, l'utente può ottenere i restanti otto caratteri attraverso la procedura "PIN online" > "Attiva PIN" del sito <http://www.inps.it>. La procedura richiede i dati contenuti nella tessera sanitaria. Terminata la procedura, l'utente riceverà i restanti otto caratteri via e-mail o Sms. Il PIN rilasciato con questa modalità è di tipo online.

CONVERSIONE DEL PIN ONLINE IN PIN DISPOSITIVO

A differenza del PIN rilasciato dalla sede, che è di tipo dispositivo, il PIN ottenuto attraverso le altre modalità è di tipo "online".

La procedura "PIN online" > "Converti PIN" disponibile sul sito Inps consente di convertire il PIN online in PIN dispositivo: l'utente, sottoscritto il modulo di richiesta (precompilato dalla stessa procedura "Converti PIN") e digitalizzato il documento di riconoscimento, li invia all'Inps utilizzando l'apposita procedura "Converti PIN". In alternativa, il modulo e la copia del documento possono essere inviati via fax al Contact Center Inps 800 803164, o ci si può recare in una sede Inps. Completate le verifiche, il PIN online viene convertito in PIN dispositivo.

RIPRISTINO DEL PIN

Nel caso in cui un utente non ricordi più il proprio PIN

potrà utilizzare la procedura "PIN online" > "Ripristina PIN" per ottenerne uno nuovo.

Per attivare tale procedura è necessario fornire il proprio codice fiscale, un cellulare e un indirizzo PEC o email. I dati inseriti dovranno corrispondere con quelli presenti nel sistema; per questo è opportuno fornire, al momento della registrazione, e successivamente mantenere aggiornati i contatti necessari per il ripristino del PIN.

Inoltrata la richiesta di ripristino del PIN, all'utente arriverà una PEC o email con un link da seguire, come conferma dell'operazione richiesta. Confermata la richiesta, il nuovo PIN verrà inviato metà per SMS e metà all'indirizzo PEC o email.

Nel caso in cui l'utente non abbia inserito o mantenuto aggiornati i propri contatti nel sistema, dovrà chiamare il Contact Center al numero verde 803 164 (per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico del chiamante) o recarsi in sede.

REVOCA DEL PIN

Nel caso in cui un utente non desideri più avere un PIN potrà utilizzare la procedura "PIN online" > "Revoca PIN" per revocarlo.

Per attivare la procedura è necessario fornire il proprio codice fiscale, i dati della tessera sanitaria e almeno un indirizzo PEC o email. Inoltrata la richiesta di revoca del PIN, all'utente arriverà una PEC o email con un link da seguire, come conferma dell'operazione richiesta. Confermata la richiesta, il PIN risulterà revocato.

Per tutti coloro che non sono in possesso della Tessera Sanitaria è necessario chiamare il Contact Center al numero verde 803 164 (per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico del chiamante) o recarsi in sede.

La revoca di un PIN per tipologie di utenti diverse dal profilo cittadino può essere effettuata solo in una sede dell'Inps.

Il Pin dispositivo garantisce più sicurezza ed è necessario per completare l'iter procedurale di tutti i servizi telematici Inps

L'attivazione del Pin si può ottenere online sul sito Inps.it, presso le sedi Inps o tramite Contact center telefonico

LA GUIDA

ABOLIZIONE PRIMA RATA IMU: ECCO LE CONDIZIONI POSTE PER LE IMPRESE EDILI

Dal 1° gennaio 2014 esclusi dal tributo i fabbricati edificati dalle "immobiliari" e destinati alla vendita

EMANUELE GRECO

Con l'entrata in vigore del DL n. 102/2013, avvenuta il 31 agosto, è stata confermata l'abolizione della prima rata dell'IMU 2013 per le abitazioni principali, ad esclusione degli immobili di maggior valore (abitazioni signorili, ville, castelli e palazzi di pregio artistico).

Il pagamento di tale rata era stato sospeso da un precedente decreto, datato 21 maggio 2013 (all'indomani dell'insediamento del governo Letta), a condizione che venisse realizzata una riforma della tassazione immobiliare entro l'ultimo giorno di agosto. Con il citato DL n. 102/2013, il governo ha dunque scongiurato - proprio sul filo di lana - il versamento della prima rata Imu e messo a punto una, seppur parziale, revisione dell'imposizione sugli immobili.

La prima rata dell'Imu 2013 è, dunque, abolita per gli immobili già oggetto della sospensione prevista dal decreto del maggio scorso, vale a dire per:

- l'abitazione principale e le relative pertinenze, esclusi i fabbricati iscritti in Catasto nelle categorie A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici);

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

- gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica;

- i terreni agricoli e i fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4, 5 e 8, del DL 201/2011.

Tornando al provvedimento del 31 agosto, esso ha inoltre previsto una significativa



esclusione dal tributo per i fabbricati edificati dalle imprese immobiliari di costruzione per essere destinati alla vendita. L'esclusione decorre dall'1.1.2014, ma è disposta anche l'abolizione della seconda rata dovuta per il 2013.

Al fine di beneficiare dell'agevolazione - oltre alla condizione necessaria che i fabbricati siano posti in vendita dall'impresa che li ha costruiti - devono sussistere due ulteriori requisiti:

- il bene immobile deve mantenere la destinazione alla ven-

dita;

- il bene non dev'essere, in alcun caso, dato in locazione.

Non sono, invece, previsti vincoli circa la tipologia degli immobili ammessi all'agevolazione: che siano essi fabbricati abitativi o destinati ad attività industriali, commerciali, professionali o artigianali, il tributo non sarà più dovuto.

In realtà, per i fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita, il legislatore aveva già previsto una disciplina di favore, consentendo ai Comuni di ridurre

l'aliquota Imu di base (0,76%) fino allo 0,38%. In generale, però, i Comuni non si erano avvalsi di tale facoltà, pressati dall'esigenza di reperire risorse finanziarie.

Il decreto, come detto, contiene altre novità in materia di immobili e di sostegno alle politiche abitative:

- riduzione dell'aliquota della cedolare secca per i contratti a canone concordato, dal 19% al 15%, con effetto già a decorrere dal periodo d'imposta 2013;

- possibilità per Cassa Depositi e Prestiti Spa di fornire garanzia alle obbligazioni emesse dalle banche, per l'erogazione di mutui da destinare all'acquisto dell'abitazione principale e ad interventi di ristrutturazione edilizia;

- conferma delle agevolazioni per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nel decreto non è stato, invece, inserito il ventilato ripristino dell'Irpef (seppur parziale) sui redditi derivanti dalle seconde e terze case, laddove non date in locazione.

Il mancato inserimento di tale provvedimento - contro il quale si erano levate numerose voci di protesta - ha determinato la cancellazione della disposizione che avrebbe ammesso la deducibilità (al 50%), ai fini delle imposte sui redditi, dell'Imu pagata sugli immobili destinati all'esercizio di attività produttive. Si tratta di una misura che, comunque, sembrerebbe necessaria, giacché la deducibilità di un onere direttamente connesso al possesso di beni strumentali pare in contrasto con il principio di capacità contributiva, costituzionalmente garantito.

In ultimo, per evidenti ragioni di sostenibilità finanziaria del decreto, si è intervenuto dimezzando il limite di detraibilità dei premi assicurativi "ramo vita", passando dal livello di 1.291,14 euro a quello di 630 euro per il periodo d'imposta 2013, fino a 230 euro dal periodo d'imposta 2014.

Significativo è il fatto che la norma abbia effetto già dal 2013 e, dunque, operi in modo retroattivo, in aperto contrasto con quanto previsto dallo Statuto dei diritti del contribuente.

SETTIMANA

ASIA

In Asia, dalla Cina arriveranno gli importanti dati sul totale della massa monetaria in circolazione e l'aggregato dei finanziamenti concessi dal sistema finanziario. In Giappone saranno invece pubblicati i dati sugli ordini di macchinari, attesi in forte ripresa sia su base mensile che annuale, e la produzione industriale.

❖

AMERICHE

In America Latina, e in Brasile in particolare, escono i dati sulle vendite al dettaglio, attese in forte crescita, l'andamento dell'attività economica e quello delle entrate fiscali. Tuttavia per il Brasile l'attenzione degli operatori è incentrata sulle mosse della Banca Centrale per far fronte alle crescenti pressioni inflazionistiche, e alla svalutazione della moneta. In Canada rileveranno invece i dati del comparto immobiliare. Negli Usa, oltre ai consueti dati settimanali sulla disoccupazione, verranno pubblicati quelli sulle scorte e le vendite all'ingrosso, il deficit pubblico mensile atteso in forte peggioramento, l'andamento dei prezzi alla produzione, le vendite al dettaglio, la produzione industriale, l'andamento dell'inflazione e alcuni dati provenienti dai più rappresentativi distretti manifatturieri.

❖

EUROPA

In Europa a livello aggregato saranno resi noti i dati trimestrali sull'occupazione, la produzione industriale, la bilancia commerciale e i dati inflattivi, nonché i dati sulle immatricolazioni di auto nuove nei 27 Paesi membri. In Francia saranno i dati inflattivi l'unica variabile degna di nota. Anche in Germania il dato inflattivo sarà il principale motivo di interesse a cui andrà affiancato anche l'andamento dei prezzi all'ingrosso. In Italia la produzione industriale e la bilancia commerciale affiancheranno la pubblicazione dei dati inflattivi. In Gran Bretagna oltre all'inflazione saranno pubblicati gli importanti dati occupazionali.

Eliminata anche la seconda rata dovuta nel 2013, ma devono sussistere condizioni precise fissate dal decreto legge

Non inserito il ripristino Irpef sui redditi derivanti dalle seconde e terze case se non sono date in locazione

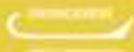
CON UN'IMPRESA SOCIALE FAI GUADAGNARE DUE SOCIETÀ: LA TUA, E LA TUA.

CON UN'IMPRESA SOCIALE FAI GUADAGNARE DUE SOCIETÀ: LA TUA, E LA TUA.



Se hai un'idea per una nuova impresa sociale non perdere l'occasione di farti aiutare dalla tua Camera di commercio. Con il progetto Start-up Imprenditoria Sociale riceverai la consulenza che ti

serve per il business plan, l'aiuto per accedere al credito e le informazioni necessarie all'avvio dell'attività. Così, il benessere della tua società coinciderà con il benessere della società in cui vivi.



La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il 30 settembre 2013.
Per informazioni rivolgersi al CLP Agenzia formativa della CCIAA di Genova
<http://www.cipge.it/it/Page/103/view.html?mdp=924>



risparmio&investimenti

PRYSMIAN

13,96
6 set 2012

MIN 13,88
settembre 2012

MAX 17,87
agosto 2013

17,43
6 set 2013

Dopo aver tentato due volte di rompere l'importante resistenza statica di lungo periodo posta in area 18€, valori pre crisi di Lehman, il titolo ha ritracciato e ora sta consolidando sul supporto di breve a 17€. Nel breve periodo l'eventuale rottura al ribasso di questo supporto lascerebbe spazio per andar a chiudere il gap lasciato aperto a inizio agosto a 16,43€, per poi proseguire verso 15,83€ prima, e l'altro importante supporto di medio periodo a 14€ poi. Per contro una rottura al rialzo della resistenza di cui sopra potrebbe portare il titolo a rivedere area 19€.

fonte: Banca Carige

IL PORTAFOGLIO

IL "BUY WHAT YOU KNOW": IN FINANZA È MOLTO PERICOLOSO

Il patrimonio non può dipendere dal successo di una sola società

Sono dipendente da 10 anni di una società italiana quotata in borsa. Recentemente ho avuto un'entrata straordinaria di circa 50 mila euro ed ho un mio risparmio familiare di circa altrettanto. Invece di investire nei vari fondi che mi vengono proposti da più parti, mi sembrerebbe più saggio investire nell'azienda che conosco meglio delle altre, avendo verificato di persona le capacità di questo gruppo. Il mio consulente, da me sollecitato, non si è dimostrato entusiasta dell'operazione. Voi cosa ne pensate?

G.M.



MARIO SALVADORI

Il fatto che non venga citato il nome dell'azienda, mi facilita la risposta. Le indicazioni che seguiranno infatti, prescindono dal giudizio sull'operato aziendale o sul settore in particolare, ma sono da tener presenti sempre in finanza; campo in cui, il detto anglosassone *buy what you know*, presenta molti pericoli.

Il consiglio che qualsiasi consulente finanziario può dare in questo caso è quello di stare molto attenti alla familiarità e alla sicurezza che de-

riva dall'essere dipendenti di un'azienda rispetto all'interpretazione dei dati e alla obiettività nei giudizi. Il fatto di conoscere bene alcuni settori o comparti, tipicamente quelli in cui si opera, porta spesso a ritenersi in grado di saper comprendere e valutare tutte le variabili del business aziendale.

Alcune attività economiche si comprendono in maniera intuitiva, altre risultano molto più criptiche e di difficile accesso informativo. La familiarità non dovrebbe mai essere un sostituto di una buona *due diligence*, cioè di un'attività di investigazione approfondita su ogni posta di bilancio e sulla coerenza di tutto l'impianto aziendale. Questa attività, che risulta spesso complessa per gli stessi specialisti della materia (revisori, ispettori, valutatori, analisti, ecc.), per un dipendente sarà probabilmente di difficile attuazione.

Ma, ammettendo anche che il dipendente in questione abbia a sua disposizione una grande mole di informazioni della propria azienda e cognizioni per comprendere la materia, risulta molto difficile valutare la coerenza delle quotazioni delle azioni stesse in un dato momento di acquisto, nei confronti delle valutazioni dei concorrenti, dello



sviluppo del settore di riferimento, all'interno di un dato ciclo economico mondiale.

Quindi, investire in aziende che si conoscono, come clienti o dipendenti, può risultare una strategia pericolosa se non accompagnata da

approfondite valutazioni e comparazioni.

Se la familiarità conduce ad una società che, dopo un'analisi seria, sembra essere ben gestita, presenta vantaggi competitivi sostenibili e una valutazione favorevole, si

può seriamente prendere in considerazione l'acquisto del titolo.

Attenzione, però, alla concentrazione del rischio. Infatti, acquistare azioni della propria azienda è azzardato, in quanto diminuisce il grado di diversificazione. Il proprio datore di lavoro è la fonte del proprio reddito. Se una buona parte del portafoglio è dedicata alla propria azienda, le finanze personali si ritrovano sproporzionatamente dipendenti dal successo di una sola società. Nel caso in cui l'attività della propria azienda prenda una cattiva svolta, si è colpiti dalla sgradevole combinazione di perdite sugli investimenti e perdita del proprio salario o parte di esso.

È nella natura umana prendere decisioni dettate dalla "familiarità", in quanto una scelta derivante da un'approfondita analisi richiede molto tempo, conoscenza e comprensione, tutte cose difficili da avere a disposizione.

La familiarità di un *brand* può farci scegliere un modello di auto rispetto ad un altro, o un vestito, o una vacanza, ma i danni, anche nell'errore, sono limitati; in finanza, invece, si può pagare molto caro questo comportamento e subirne le conseguenze per anni.

Prima di investire cifre significative del nostro patrimonio è sempre opportuno non essere influenzati emotivamente (familiarità, euforia, entusiasmo); cercare di avere un'idea il più possibile chiara del quadro macro economico nel quale andiamo ad operare; informarsi da più parti, confrontarsi con più professionisti della materia, comprendere i rapporti tra rendimenti attesi e rischi impliciti di ogni forma di investimento e per ultimo, ma non per importanza, non concentrare gli investimenti su pochi titoli solo perché ci sono più familiari di altri.

Per questi motivi, ritengo valida la regola di dedicare percentuali tra il 5% ed il 10% del proprio portafoglio alle azioni della propria azienda.

mario.salvadori@bancapoint.it



risparmio&investimenti

BENI DI CONSUMO DISCRETIONARY

Fonte: Morningstar Direct

I LEADER DI MERCATO			IN PORTFOGLIO			FUORI DAL PORTFOGLIO		
TITOLO	SETTORE	ECONOMIC MOAT	TITOLO	PREZZO OBIETTIVO	RATING MORNINGSTAR	TITOLO	PREZZO OBIETTIVO	RATING MORNINGSTAR
Imperial Tobacco	Tabacco	Ampio	Weight Watchers	50 dollari	★★★★★	Walgreen Company	35 dollari	★
PepsiCo	Soft Drink	Ampio	Patties Food	1,6 dollari aus.	★★★★★	Danone	54 euro	★★
Sysco Corp.	Alimentare	Ampio	Coca Cola	45 dollari	★★★★★	L'Oreal	110 euro	★★
Procter&Gamble	Cosmesi	Ampio	Nestlé	70 franchi sviz.	★★★★★	Monster Beverage	51 dollari	★★
McCormick & Co	Alimentare	Ampio	Unilever	34 euro	★★★★★	China Mengniu Dairy	19 dollari HK	★★

L'Economic Moat indica il posizionamento della società all'interno del suo settore e valuta il grado di vantaggio competitivo della stessa su tre livelli: Ampio, Medio, Nullo

Il rating Morningstar misura il grado di convenienza dei titoli sul mercato. Il rating massimo di 5 stelle, equivale alla raccomandazione di acquisto, quello minimo di 1 stella, equivale alla raccomandazione di vendita

Nota: i giudizi dei nostri analisti non costituiscono offerta al pubblico o comunque sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Morningstar Italy, ma solo analisi ed indicazioni di opportunità di nuovi investimenti. Morningstar Italy non è responsabile degli eventuali effetti o conseguenze che potrebbero derivare da un non corretto utilizzo dei dati e delle informazioni contenuti in questa tabella

STRATEGIE

I CONSUMI "DISCREZIONALI" RISVEGLIATI DALLA RIPRESA GLOBALE

Il fenomeno però non è omogeneo. Negli Usa aumentati spese e redditi personali: un segnale di fiducia nella ripresa economica

MARCO CAPROTTI

Ripresa economica e consumi vanno a braccetto. Tanto che gli operatori, in un'ottica di risveglio dell'economia globale, consigliano di guardare al comparto dei cosiddetti *consumer discretionary*, (quei prodotti, cioè, largamente usati dalle famiglie ma che non sono considerati indispensabili). In questo scenario, però, le scelte geografiche diventano importanti, visto che non tutte le macro-regioni viaggiano con lo stesso passo. I fari del mercato sono puntati soprattutto sugli Stati Uniti, considerati ancora la locomotiva del mondo. A giugno i consumatori americani hanno speso di più nonostante un aumento limitato dei redditi, segno di una maggiore fiducia nella ripresa dell'economia. Secondo gli ultimi dati del dipartimento del Commercio, le spese per consumi sono cresciute dello 0,5%, il passo più rapido da febbraio, dopo il rialzo dello 0,2% del mese precedente. I redditi personali sono aumentati dello 0,3%, mentre gli esperti attendevano una crescita dello 0,5% dopo il +0,4 di maggio.

«Il dato americano - spiega uno studio di Morningstar - è particolarmente importante per capire lo stato di salute della congiuntura di quella che è ancora considerata la locomotiva del mondo. Le spese delle famiglie, infatti, formano il 70% dell'economia americana». Qualche segnale di risveglio si vede anche in Europa. Nel mese di luglio l'indice di fiducia economica nella zona euro è salito a 92,5 punti, rispetto ai 91,3 punti di giugno. Tuttavia, il risultato è stato di poco infe-

IL TREND

I fondi europei tornano nel portafoglio dei gestori

SARA SILANO

L'Europa torna nei portafogli dei fondi. Cresce, infatti, il numero di gestori che la considera una scelta strategica per la seconda parte dell'anno.

«Nonostante la periferia del Vecchio continente rimanga in recessione - si legge in una nota di Morningstar - la produzione industriale, gli ordinativi manifatturieri e le esportazioni tedesche sono in crescita e potrebbero dare slancio a tutto il Continente». Nel mese di agosto, diverse case di investimento si sono espresse a favore della regione. «Fino al 2014, l'area strategica preferita sui mercati azionari è rappresentata dall'Europa», dice Armando Carcaterra, direttore investimenti di Anima Sgr.

Le ragioni che elenca sono tre: la ripresa economica, con sorprese sul fronte degli utili, il protagonismo delle banche centrali sui mercati e l'attenzione che verrà riservata alle elezioni tedesche del prossimo 22 settembre. Gli ultimi positivi dati sulla fiducia delle imprese (indice Ifo), insieme agli altri segnali "macro" incoraggianti, non fanno che ingrossare

le fila di coloro che prevedono una riconferma del cancelliere Angela Merkel.

Per gli analisti di Credit Suisse, gli operatori «dovrebbero cominciare a ragionare su come l'area euro può sorprendere in positivo». Gli investimenti, dicono, potrebbero essere la chiave di volta, in quanto fortemente sensibili al ciclo economico.

Se il clima di fiducia aumenta, sono i primi a ripartire, anche perché le aziende hanno disponibilità finanziarie proprie in surplus e possono indebitarsi a costi relativamente bassi. L'Europa è dunque tornata ad essere un "tema di investimento" nel portafoglio dei gestori azionari. Per Giordano Lombardo, responsabile investimenti di Pioneer Investments, l'*equity* europeo è da preferire a quello americano perché quest'ultimo riflette già nelle valutazioni la capacità di creare valore in termini di utili attesi.

In un'ottica tattica (di breve periodo), tuttavia, i *money manager* sono più prudenti e attendono la soluzione di alcune questioni spinose, prime fra tutte l'incertezza politica in Italia e le elezioni in Germania.

riore alle stime elaborate dagli analisti (92,6 punti).

L'indice di fiducia dei consumatori, invece, è migliorato a -17,4 punti, dai -18,8 di giugno. In questo contesto, l'Italia zoppica, anche a causa dell'eredità che si porta dietro. Secondo i dati dell'Istat, nel 2012 la spesa media mensile per famiglia è stata pari a 2.419 euro (-2,8% rispetto all'anno precedente). La spesa alimentare è stata sostanzialmente stabile (da 477 a 468 euro), anche grazie alle strategie di risparmio messe in atto per fronteggiare l'aumento dei prezzi. È cresciuta, infatti, la percentuale di chi ha ridotto la qualità o la quantità dei generi alimentari acquistati (dal 53,6% del 2011 al 62,3% del 2012) e di coloro che si rivolgono all'*hard discount* (dal 10,5% al 12,3%). La spesa non alimentare è diminuita del 3% ed è calata nuovamente sotto i 2 mila euro mensili: sono scese le spese per abbigliamento e calzature (-10,3%), per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (-8,7%) e quelle per tempo libero e cultura (-5,4%), a fronte però di un aumento del 3,9% delle uscite per combustibili ed energia. Per il momento non conviene contare sulla regione asiatica. A giugno, ad esempio, sono inaspettatamente diminuite le spese delle famiglie giapponesi. Il dato ha segnato un decremento dello 0,4% a fronte dell'aumento dell'1,2% atteso dagli analisti. Anche la Cina, dal punto di vista dei consumi, è forse meno interessante di quello che può sembrare a prima vista. Se è vero che il mercato potenziale è grandissimo, infatti, è anche vero che il colosso asiatico è ancora un paese a medio reddito dove, secondo i dati delle Nazioni Unite, il 13% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Il reddito medio delle persone che vivono nelle zone urbane è di 3.500 dollari l'anno: un livello che non invoglia a consumi voluttuari.

In collaborazione con:

MORNINGSTAR www.morningstar.it

ORIZZONTI

TLC, VERIZON SCATENA IL RISIKO E TELECOM ITALIA RINGRAZIA

La società tricolore è una delle possibili prede dell'inglese Vodafone

MASSIMO MASCHERI

Il settore delle telecomunicazioni è in pieno fermento. L'acquisizione da parte di Verizon delle attività americane di Vodafone è una delle operazioni più grandi di sempre, mentre la vendita della divisione di telefonia mobile di Nokia a Microsoft sancisce l'ingresso in forze in questo settore dei big di Internet (due anni fa Google ha rilevato Motorola). Inoltre la spagnola Telefonica ha appena rilevato le attività tedesche di Kpn, E-Plus, con l'intenzione di fonderle con Telefonica Deutschland per far nascere il primo operatore mobile davanti a Deutsche Telekom e Vodafone stessa, mentre l'America Movil di Carlos Slim è impegnata a rilevare il 70% che ancora non controlla delle restanti attività di Kpn. Nel comparto della telefonia si sta dunque riversando un fiume di liquidità, che verrà utilizzato per remunerare gli azionisti e per realizzare nuove operazioni. Per gli analisti la situazione è molto interessante, soprattutto per quel che riguarda Telecom Italia che, a causa dell'alto indebitamento e delle piccole dimensioni, rientra a pieno titolo nel gruppo delle possibili prede nel probabile processo di consolidamento che si verificherà nei prossimi mesi. Fra i cacciatori c'è invece sicuramente l'inglese Vodafone, alla cui guida siede l'italiano Vittorio Colao. Nell'ambito dell'accordo con l'operatore statunitense Verizon per cedere a quest'ultimo il 45% che controlla nella joint-venture Verizon Wireless, Vodafone riceverà 58,9 miliardi di dollari in contanti, 60,2 miliardi in azioni Verizon e altri 11 miliardi da transazioni minori. Inoltre gli inglesi acquisiranno il 23% di Verizon in Vodafone Italia per 3,5 miliardi di

In Europa, i mercati dove Vodafone potrebbe andare a caccia sono, oltre all'Italia, la Germania e la Spagna

dollari. Complessivamente si tratta della seconda più grande operazione di sempre nel campo delle telecomunicazioni, dopo il *takeover* della tedesca Mannesmann da parte della stessa Vodafone nel 1999. Secondo gli analisti di Citi, Vodafone potrebbe distribuire 40 miliardi di dollari agli azionisti, pagare le imposte, ridurre l'indebitamento, e avere ancora 38 miliardi da investire. L'affare è di dimensioni tali che avrà comunque un impatto positivo sull'economia britannica: l'azionariato Vodafone infatti è talmente diffuso che si prevede una "manna" per i gestori di fondi, i piccoli azionisti e i fondi pensione britannici. In Europa, i mercati dove Vodafone potrebbe andare a caccia di acquisizioni sono Italia, Germania e Spagna. In Germania il gruppo ha già rilevato per 7,7 miliardi di euro Kabel Deutschland, il maggiore operatore via cavo, mentre in Francia sta co-

struendo una rete a fibre ottiche da 1 miliardo di euro assieme al gruppo francese Orange. In Spagna Vodafone potrebbe essere interessata all'operatore via cavo Ono o al provider di banda larga Jazztel, mentre in Italia sono riprese le voci di una possibile acquisizione di Fastweb, di proprietà di Swisscom, per una cifra intorno ai 3 miliardi di euro. Il vero boccone potrebbe però essere proprio Telecom Italia, dove ai piani alti ovvero nella holding di controllo Telco alcuni soci si stanno muovendo per uscire dall'investimento. Non diminuisce poi l'interesse per la controllata Tim Brasil, che fino a oggi Telecom non ha voluto vendere, ma su cui potrebbe cambiare idea di fronte a un'offerta "convincente". A questo si aggiunge infine che le quotazioni dell'ex monopolista italiano sono molto depresse, nonostante i rialzi fatti segnare nelle ultime sedute. L'operazione

Nokia-Microsoft avrà un impatto decisamente minore rispetto a quella Verizon-Vodafone, per il semplice motivo che le cifre in gioco sono molto inferiori. La *software house* americana corrisponderà ai Finlandesi 3,79 miliardi di euro per acquistare la quasi totalità della divisione Devices & Services e 1,65 miliardi di euro per la licenza dei brevetti Nokia. Anche in questo caso, comunque, ci saranno delle ricadute su Piazza Affari, dove è quotata Stmicroelectronics, che produce i chip per cellulari Nokia. L'azienda francese potrebbe infatti beneficiare di un rilancio del marchio Nokia grazie agli investimenti che le ricche casse di Redmond possono senza dubbio permettersi. Oltre ai singoli titoli, a Piazza Affari sono anche quotati alcuni Etf che consentono di prendere posizione sul settore europeo della telefonia. Si tratta dei fondi a gestione passiva emessi da Amundi, Lyxor, Deutsche Bank e Spdr.

Lyxor Etf Stx Eu 600 Telecommunications



L'operazione Nokia-Microsoft avrà un impatto minore rispetto a quella Verizon-Vodafone, perché le cifre in gioco sono molto inferiori

co-italiana potrebbe infatti beneficiare di un rilancio del marchio Nokia grazie agli investimenti che le ricche casse di Redmond possono senza dubbio permettersi. Oltre ai singoli titoli, a Piazza Affari sono anche quotati alcuni Etf che consentono di prendere posizione sul settore europeo della telefonia. Si tratta dei fondi a gestione passiva emessi da Amundi, Lyxor, Deutsche Bank e Spdr.

co-italiana potrebbe infatti beneficiare di un rilancio del marchio Nokia grazie agli investimenti che le ricche casse di Redmond possono senza dubbio permettersi. Oltre ai singoli titoli, a Piazza Affari sono anche quotati alcuni Etf che consentono di prendere posizione sul settore europeo della telefonia. Si tratta dei fondi a gestione passiva emessi da Amundi, Lyxor, Deutsche Bank e Spdr.

co-italiana potrebbe infatti beneficiare di un rilancio del marchio Nokia grazie agli investimenti che le ricche casse di Redmond possono senza dubbio permettersi. Oltre ai singoli titoli, a Piazza Affari sono anche quotati alcuni Etf che consentono di prendere posizione sul settore europeo della telefonia. Si tratta dei fondi a gestione passiva emessi da Amundi, Lyxor, Deutsche Bank e Spdr.

PAROLE

MANNESMANN

Mannesmann AG era una azienda tedesca che operava nel settore delle partecipazioni finanziarie, detenendo interessenze in società del campo metallurgico, meccanica e delle telecomunicazioni. Nell'2000 (l'Opa era stata lanciata nel 1999) viene rilevata per 124 miliardi di euro dall'inglese Vodafone, in quella che fu la più grande acquisizione di sempre. In precedenza, nel settembre 1997, Mannesmann aveva creato con Olivetti, Oliman Holding B. V. che deteneva il 100% di Omnitel Pronto Italia S.p.A. e di Infostrada S.p.A.. Le quote erano Olivetti al 75% e Mannesmann al 25%. Nel 1999 Mannesmann acquistò da Olivetti il rimanente 49.9% di Oliman, acquisendone il totale controllo.

DIPARTIMENTO COMMERCIO USA

Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti d'America è il dicastero del governo federale statunitense che si occupa delle politiche commerciali. Il dicastero nasce nel 1913, quando venne diviso in due dipartimenti distinti il Dipartimento del Commercio e del Lavoro. Il ruolo del dipartimento è quello di promuovere il commercio statunitense e di sviluppare le infrastrutture e le tecnologie per migliorare lo scambio delle merci, similmente a quanto svolto in Italia dal Ministero dello Sviluppo Economico.

IMU

L'Imu (Imposta municipale unica) è una tassa su case e fabbricati, aree edificabili e terreni agricoli. La pagano i proprietari ma anche chi gode dei "diritti reali" sull'immobile (come per esempio chi ha il diritto di usufrutto o di abitazione su una casa). L'Imu era stata introdotta dal governo Berlusconi nel marzo del 2011 con una legge secondo cui la tassa (che si chiamava Imposta municipale propria) non doveva riguardare la prima casa e sarebbe entrata in vigore nel 2014. Il governo di Mario Monti ha anticipato l'introduzione dell'Imu al 2012 e ha stabilito che doveva essere pagata sia sull'abitazione principale sia sulle eventuali altre case.



professioni

IL CASO

Lauree triennali, i professionisti scontano ancora una cattiva legge

Viazzi, presidente dei periti industriali di Genova: «Senza norme più chiare si rischia spesso di vanificare le competenze acquisite»

ALBERTO GHIARA

Gli ordini professionali tecnici continuano a subire le conseguenze della legge 328, che determina le competenze delle lauree triennali.

«Oggi i triennali - spiega Giorgio Viazzi, presidente del Collegio provinciale di Genova dei periti industriali e periti industriali laureati - non sono né carne né pesce».

Il tema è delicato, perché riguarda anche il futuro delle casse di previdenza dei diversi ordini. Ma soprattutto riguarda il futuro di molti professionisti ai quali si presenta un ventaglio di scelte che presenta qualche contraddizione.

«Nove anni fa - spiega ancora Viazzi - le lauree triennali erano nate per venire incontro alle esigenze delle industrie. Mancava un quadro intermedio, una figura che coprisse funzioni con competenze intermedie fra chi era diplomato e chi era laureato. Ma chi ha fatto quella riforma non ha pensato alle conseguenze che ci sarebbero state nell'accesso alla libera professione. Quando il numero di chi aveva ottenuto la laurea triennale è diventato consistente, alcuni neo laureati hanno voluto invece avvicinarsi al mondo della professione, in un quadro di incertezza giuridica».

Il problema nasce con la scelta dell'albo a cui potevano iscriversi questi nuovi professionisti. Potevano infatti iscriversi ai collegi dei periti industriali o dei geometri a seconda del tipo di laurea ottenuto. Ma a questi si sono aggiunti anche elenchi particolari, sezioni B, all'interno di altri albi professionali come quelli degli ingegneri e degli architetti. Il processo non è stato però governato dal legislatore, provocando una competizione fra gli albi che non ha giovato alla chiarezza. Insomma, si è trattato di una riforma nata male.

Il rischio aggiuntivo adesso è che arrivi l'Euro-

PROGETTI HANOI, PROROGATO IL CONCORSO

Era prevista per il 2 settembre la scadenza del concorso Historical Hanoi per progetti relativi alla capitale vietnamita, ma gli enti promotori, fra cui l'Ordine degli architetti di Genova, hanno deciso di prorogare il termine di tre settimane. C'è quindi ancora tempo fino al 23 settembre per inviare o consegnare a mano gli elaborati. La proroga è stata decisa per agevolare i progetti di collaborazione fra gruppi italiani e vietnamiti. Come conseguenza, sono slittate anche le date successive. Così i lavori della giuria italiana a Genova si svolgeranno dal 2 al 14 ottobre; il 16 ottobre i progetti selezionati verranno inviati ad Hanoi. Infine, la conclusione dei lavori della giuria vietnamita e la proclamazione dei vincitori avverrà il 23 ottobre prossimo. La cerimonia di premiazione si terrà il 4 novembre alla Casa Italia di Hanoi.

pa a compensare il ritardo dell'Italia, con la riforma delle competenze prevista dalla direttiva europea 36 del 2005. «In base a questa normativa - spiega Viazzi - noi periti non potremo più svolgere la professione se i diplomati non avranno fatto un corso di tre anni post-diploma, sia esso di scuola superiore o universitario. Questo significherà fare 8 anni di formazione. In altri Stati hanno anticipato questa riforma introducendo il diploma di laurea, che si ottiene aggiungendo due anni di scuola superiore alla formazione degli istituti. In totale il diploma richiede 7 anni di formazione, invece degli 8 che toccheranno all'Italia per ottenere la stessa qualifica».

Il secondo difetto della 328, come si diceva, riguarda la mancata indicazione sull'iscrizione agli albi. Chi infatti si iscrive al collegio dei periti ottiene la qualifica di perito industriale meccanico e non ha limiti di competenza. Chi invece si iscrive alla sezione B degli albi professionali si accorge che non può svolgere certe attività, ad esempio ha dei limiti di autonomia nella progettazione. Lo stesso avviene per i periti industriali edili.

Insomma, si viene a verificare la situazione paradossale per cui, in seguito allo stesso percorso formativo, la scelta del collegio o dell'ordine a cui iscriversi determina la possibilità o meno di svolgere in piena autonomia il proprio lavoro. Ci sono diverse ipotesi allo studio per trovare una soluzione, anche se nessuna di queste è ancora stata approvata. Il dibattito è in corso e non si può anticipare quale sarà la decisione finale. Fra i temi in discussione, ci sono la creazione di un albo autonomo per le lauree triennali o, in alternativa, la creazione di un albo unico per le professioni tecniche. Tutte possibilità ancora molto teoriche, in attesa che il legislatore trovi finalmente la quadra.

ghiara@ilsecoloxix.it

AGENDA

NOTAI IN CRIMEA

Il Centro studi per la storia del notariato genovese "Giorgio Costamagna", assieme all'Archivio storico, organizza una mostra a palazzo Ducale su Genova e la Crimea (dal XIII al XV secolo). L'inaugurazione, a cui parteciperà il presidente del Consiglio notarile di Genova e del Centro "Costamagna", Luigi Castello, si celebrerà il prossimo 18 settembre. Gli antichi cartolari notarili testimoniano rapporti fra le due comunità compiuti secondo regole precise e condivise.

20 ANNI SENZA APARTHEID

Il prossimo 13 settembre, in occasione dei 20 anni dalla fine dell'apartheid, in collaborazione con la Regione, l'Ordine dei commercialisti di Genova, assieme a quello degli avvocati, accoglierà il console del Sud Africa per un convegno su "Sviluppo economico e diritti umani".

PROCEDURA CIVILE

L'Ordine degli avvocati di Genova patrocina il convegno sulle novità nella procedura civile che si terrà il prossimo 20 e 21 settembre a Genova.



Segheria Puppo

Via Ing. Luigi Bosco, 8
Campo Ligure
Genova
Tel 010.92.10.52
Fax 010.92.17.154

E-mail: informa@puppolegno.it

Segheria Puppo

dal 1894

Assistenza completa nella lavorazione del legno

La "Segheria Puppo", fondata nel 1894, con sede a Campo Ligure (Genova), lavora il legno da quattro generazioni ed è in grado di offrire a i propri clienti un'assistenza completa per quanto riguarda la lavorazione del legno.

SEGHERIA MECCANICA E FALEGNAMERIA SPECIALIZZATA
PROGETTAZIONE, FORNITURA E POSA IN OPERA DI
TETTI TRADIZIONALI O PRETAGLIATI IN CASTAGNO,
LARICE O LEGNO LAMELLARE - TETTI "CERTIFICATI"
FORNITURE E LAVORAZIONI NAVALI



www.puppolegno.it

persone

A CURA DI **GIULIA DANIELI**
giuliadanieli@tiscali.it

INDUSTRIA

LUIGI CORRADI

*Amministratore Delegato
Bombardier Transportation Italy*

■ Genovese, 47 anni, ingegnere meccanico con un master in MBA presso la Bocconi, dopo un'esperienza in Ansaldo Energia nel 1996 entra in ABB Daimler Benz Transportation Adtranz con l'incarico di project manager, poi è direttore di stabilimento. Dal 2003 è in Bombardier Transportation come direttore generale a Vado Ligure. Succede a Roberto Tazzioli.



ELIO GUGLIEMELLI

PRESIDENTE UNIONE INDUSTRIALI SAVONA



■ Genovese, 55 anni, inizia a lavorare nell'edilizia nel 1976 all'interno dell'impresa Alce, nel 1990 assume la

carica di Direttore Tecnico e successivamente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nel 2004 assume il controllo della società, della quale attualmente è Amministratore Unico. Già Presidente della Sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali della provincia di Savona è anche Vice Presidente di Ance.

MATTIA NOBERASCO

PRESIDENTE GRUPPO GIOVANI INDUSTRIA SAVONA



■ Trentasei anni, laureato in Economia Aziendale a Pavia con un Master in Strategia Aziendale

(Misa) conseguito alla Bocconi di Milano. Tra il 2004 e 2005 ha lavorato nell'azienda di famiglia come assistente al direttore. Nel 2007 diventa responsabile It e Supply Chain di Noberasco spa e fino al 2012 ha anche ricoperto la carica di amministratore delegato di Agri Food. Dal 2011 è direttore generale di Noberasco spa.

GIANFRANCO GAIOTTI

PRESIDENTE ANCE SAVONA



■ Genovese, 57 anni, laureato in ingegneria, è amministratore delegato di Orsa 2000. Dirigente di

impresa industriale dal 1989, ha avuto esperienze in diversi comparti dell'industria privata e del settore pubblico. È stato presidente del gruppo giovani industriali di Savona e dal 2001 è membro di Giunta dell'Unione Industriali e membro di Consiglio della Camera di Commercio di Savona.

COMMERCIO

VINCENZO BERTINO

*Presidente Confcommercio
Imprese per l'Italia Liguria*

■ Prima commerciante e poi promotore finanziario, nel 1998 è presidente di Fidicomtur e dal 2001 di Federascomfidi. Dal '95 è presidente dell'Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi di Savona e nel '96 assume incarichi nella Confederazione Confcommercio nazionale. È vice presidente Camerale Savona e fa parte del CdA di Carisa.



SARAH PISSARELLO

PRESIDENTE CNA IMPERIA



■ Imperiese, è laureata in Scienze Politiche a Genova. È fondatrice e titolare di un'azienda

che commercializza caffè e sviluppa reti di franchising. È stata presidente provinciale dell'Unione alimentaristi della Cna della provincia di Imperia e vicepresidente di Cna Imperia. Attualmente è anche presidente regionale Cna Impresa Donna Liguria. Sublicentra a Giancarlo Micucci.

ROBERTO APROSIO

VICEPRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PIANTE E FIORI D'ITALIA



■ Titolare dell'azienda floricola di famiglia dal 1901 in Sanremo, è dirigente Confagricoltura

ra dal 1982. Già presidente Confagricoltura Imperia, presidente nazionale florivaisti di Confagricoltura e presidente Istituto Regionale per la Floricoltura. Il nuovo vicepresidente rappresenterà la Camera di Commercio di Imperia, mentre Stefano Peverelli la Camera di Commercio di Como.

PAOLO CAVAGNARO

DIRETTORE GENERALE ASL 4 CHIAVARI



■ Una laurea in Medicina e Chirurgia con una specializzazione in Geriatria e Gerontologia, ha seguito di-

versi corsi di perfezionamento e formazione manageriale in pianificazione, gestione e verifica. Ha prestato servizio presso l'Istituto E. Brignole di Genova, già primario di geriatria presso l'Asl 4 di Chiavari e Responsabile del Dipartimento Cure Primarie, è stato riconfermato direttore generale.

VENTUROLI DOTT. EDOARDO AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

3 GENERAZIONI DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

Insieme concorderemo spese e compensi
Studio aperto anche il sabato mattina

Piazza della Vittoria, 12/13 - Genova
Tel. 010.59.54.174 - Cell 340.57.57.472

<http://www.venturoliamministrazionicondominiali.it>

AMMINISTRATORE

chiamaci per la certificazione

ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE

TI DIAMO ANCHE ASSISTENZA SINDACALE

GLI ISCRITTI AVRANNO L'ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

TEL. 010.5954174



UNIONE
NAZIONALE
AMMINISTRATORE
D'IMMOBILI

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

Vi offriamo condizioni particolari e pagamenti personalizzati

Professionalità e trasparenza

E' possibile contenere le spese di gestione.

Esempi:

- Condominio con dieci appartamenti senza ascensore, senza riscaldamento centralizzato da Euro 20,00 annui per appartamento
- Condominio con ventotto appartamenti con riscaldamento centralizzato e ascensore da da Euro 30,00 annui per appartamento/box
- Condominio con trentacinque appartamenti con ascensore, riscaldamento e portineria da Euro 40,00 annui per appartamento/negozi

nessun compenso per lavori straordinari

Le favorevoli condizioni sono attuabili
con la massima collaborazione dei Signori Consiglieri

Per informazioni
telefonare al n.010.59.56.528

Piazza della Vittoria 12/13 - Genova



lettere

ilsecolo+@ilsecoloxix.it



CURARE LA MAMMA AFFETTA DA LUDOPATIA ATTRAVERSO UN AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: ECCO COME FARE

■ Gentile avvocato, mia mamma è affetta da ludopatia. Dopo molto tempo noi figli siamo riusciti, con l'aiuto della Asl, a farle ammettere la patologia. Con noi è scostante e appena accenniamo al problema si arrabbia stacca la comunicazione o cambia stanza, non è gestibile, spende tutti i soldi dello stipendio e dice che non deve rendere conto a noi dei soldi che guadagna. Ho sentito parlare dell'utilizzo in questi casi di un "amministratore di sostegno". Può fornirmi delucidazioni in merito?

ANNA S. VIA E-MAIL

RISPONDE MONICA RUSSO, AVVOCATO - Gentile Signora, purtroppo la ludopatia è un fenomeno in costante aumento grazie anche presenza di numerose case da gioco, fattore certamente stimolante la patologia.

Manca una legislazione che incida in modo diretto sul contenimento del fenomeno, tuttavia ormai da tempo si utilizza l'Amministrazione di Sostegno quale misura di protezione per chi è affetto dalla propensione irrazionale al gioco.

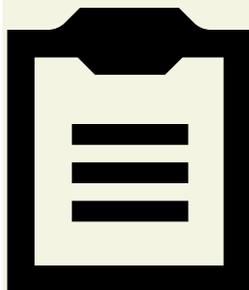
L'amministrazione di sostegno ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana attraverso interventi di sostegno temporanei o permanenti.

Più in generale la legge che disciplina questa figura, fa riferimento alla persona che, «per effetto di una infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio...».

Il procedimento si apre con una domanda in carta semplice presso la cancelleria del Giudice Tutelare del Tribunale, che potrà sottoscrivere Lei personalmente.

Nel corso del procedimento, il Giudice Tutelare ascolterà i parenti della persona protetta. Il beneficiario, in questo caso Sua mamma, potrà prestare il proprio consenso, tuttavia il suo rifiuto non precluderà l'istituzione della protezione giuridica.

Chi usufruisce del regime "superminimi" e versa un'imposta del 5% sul reddito



■ Gentile avv. Zunino, mi sono appena laureato e sto cercando un lavoro. sento, da alcuni amici che lavorano già, la possibilità di avere un regime di tassazione agevolato. In cosa consiste? Quale sarebbe l'agevolazione di cui si parla? E i requisiti per ottenerla?

FRANCESCO P. VIA E-MAIL

RISPONDE CRISTINA ZUNINO, AVVOCATO - A partire dal 2012, la legge ha introdotto il c.d. regime dei "superminimi", che consente, ai soggetti che possiedono determinate caratteristiche, di versare un'imposta sostitutiva pari al 5% del reddito dichiarato. Tale agevolazione è riservata soltanto alle persone fisiche, di età inferiore ai 35 anni, che esercitano un'attività d'impresa, arte o professione.

Per beneficiare di tale regime, inoltre, è necessario possedere determinati requisiti. In particolare, possono accedere soltanto coloro che, nell'anno precedente, hanno conseguito ricavi o percepito compensi in misura non superiore a euro 30.000, non hanno effettuato cessioni all'esportazione, non hanno sostenuto spese per lavoro dipendente o assimilato e non hanno effettuato acquisti di beni strumentali per un ammontare complessivo superiore a euro 15.000.

Il regime dei minimi presenta altre due agevolazioni: una riguardante l'Iva e l'altra le ritenute d'acconto. Innanzitutto, i contribuenti minimi non addebitano l'Iva e non hanno diritto alla detrazione della stessa sugli acquisti effettuati. In pratica, tali contribuenti sono considerati alla stregua dei consumatori finali restando incisi del tributo eventualmente loro addebitato. Per l'esenzione dell'Iva, il soggetto che aderisce al nuovo regime dei minimi deve indicare sulla fattura la seguente dicitura: "Operazione effettuata ai sensi dell'articolo 27 commi 1 e 2 d.l. 6 luglio 2011 n.98".

In secondo luogo, i superminimi, non subiscono la ritenuta d'acconto e devono, pertanto, rilasciare anche la seguente dichiarazione dalla quale risulta che il reddito afferisce a imposta sostitutiva: "Prestazione non soggetta a ritenuta d'acconto ai sensi del comma 5.2 del Provvedimento Agenzia delle entrate del 22 Dicembre 2011, n. 185820".

E opportuno altresì ricordare che, con una recente riforma, sull'originale delle fatture attive i superminimi dovranno apporre una marca da bollo da 2 euro.

Si precisa, infine, che il reddito di coloro che aderiscono a tale regime deve essere calcolato secondo il principio di cassa.

All'amministratore spetterà il compito di seguire con il beneficiario un percorso atto a fargli riacquistare la propensione al risparmio, vigilando sulle modalità di investimento del denaro e imponendo soglie e limiti di spesa. È particolarmente importante in que-

sti casi che l'amministratore sia estraneo alla cerchia di familiari e amici del beneficiario, in modo che vi sia una certa rigidità rispetto alla gestione del patrimonio, evitando il rischio che una figura amica faccia venire meno l'effetto di deterrenza verso la voglia di giocare.

lettere

LA FINANZA PUBBLICA ITALIANA. RAPPORTO 2013

di **Alberto Zanardi**

IL MULINO, 26 EURO

La finanza pubblica italiana Rapporto 2013



■ Il Rapporto pone sotto osservazione critica le politiche adottate nell'ultimo anno con riferimento ai più rilevanti ambiti d'intervento pubblico: conti pubblici, fisco, previdenza e assistenza, sanità, finanza locale, public utilities, infrastrutture per la crescita.

Uno specifico approfondimento è dedicato alla tassazione ambientale.

LEADERSHIP E ORGANIZZAZIONE

di **R. Boniardi, C. Lupi, G. Rebora**

ESTE, 20 EURO



■ Scontato parlare di management con i manager. Se cerchiamo altri punti di vista, parlarne con chi non fa il manager può fornire spunti originali. Confrontarsi con persone che, nei fatti, gestiscono organizzazioni ma con logiche differenti da quelle strettamente aziendali può fornire a chi non lavora in azienda ogni giorno idee originali. Con questa logica, e con lo spirito curioso di chi fa il giornalista, sono stati intervistati personaggi che devono risolvere problematiche gestionali e di governo di organizzazioni, pubbliche e private. E ogni intervista è una 'lezione' di management.

A CURA DI **FRANCESCA MAZZINO**
francesca.mazzino@gmail.com



IL SECOLO XIX PIÙ

Supplemento settimanale de Il Secolo XIX ☎ tel. 010.53881 ✉ e-mail: ilsecolo+@ilsecoloxix.it

DIRETTORE RESPONSABILE
UMBERTO LA ROCCA

CAPOREDATTORE
ROBERTO ONOFRI

ART DIRECTOR
MASSIMO GENTILE

GRAFICA
ROSAMARIA MOSCHELLA
LUCA STAUDER

EDITRICE PROPRIETARIA S.E.P.
Sede Legale
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

PUBBLICITÀ
Publirama Spa - Sede di Genova
Piazza Piccapietra, 21 16121 Genova
TEL. 010.5388200 FAX 010.543197
e-mail: info@publirama.it
web: www.publirama.it

INDIRIZZO
Direzione generale,
Amministrazione e Tipografia
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

Il responsabile del trattamento dei dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile (d. lgs. 30/06/2003 n. 196)

STAMPATO DA
SAN BIAGIO STAMPA S.p.A Via al Santuario
N.S. della Guardia 43P-43Q
TEL 010.7231711-FAX 010.7231740
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI GENOVA
N.7424 DEL 17-06-1924



IN COLLABORAZIONE CON:

fondazione
CARIGE

Offerta valida per immatricolazioni fino al 30/09/2013 per Fiesta 5 porte 1.2 60CV. L'offerta su Fiesta è valida a fronte di rottamazione o permuta di vetture. Solo per vetture in stock, grazie al contributo del FordPartner IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fiesta: consumi da 4,1 a 7,2 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 107 a 129 g/km. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento.

Nuova Ford Fiesta
**“La piccola Ford
 diventa un punto
 di riferimento.”**
 Quattroruote

**5 porte al prezzo
 della 3 porte.**
 Solo a settembre.



FORD FIESTA 5 PORTE € 9.950
 Clima e Sound System con USB



Go Further

Concorde
 LA FORNITRICE
 www.fordconcorde.it

Ge-Molassana Via Adamoli, 341 Tel 010 63 52 841
 Ge-Campi Via Perini, 50 (adiacente Ikea) Tel 010 65 76 01





Lechat e Special Dog, Passione italiana nella ciotola

I Nuovi Paté e crocchette con estratti di frutta
e **carni italiane** di prima scelta, ricette senza coloranti, conservanti e zuccheri
e l'amore della **Famiglia Monge** che, da oltre 50 anni,
produce solo alimenti per cani e gatti garantiti **cruelty-free**.

MONGE

Il Pet Food Italiano nel mondo dal 1963



www.monge.it
info@monge.it

Follow us on facebook
[mongepetfood](https://www.facebook.com/mongepetfood)

